Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1899 — **Roma — Venerdì 16 Giugno** — **Numero 140**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **204** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Entrate e spese di competenza dell'esercizio finanziario 1896-97.

Art. 1.

Le entrate ordinarie e straordinarie del bilancio, accertate nell'esercizio finanziario 1896-1897, per la competenza propria dell'esercizio stesso sono stabilite, quali risultano dal conto consuntivo del bilancio, in lire *millesettecentoquarantacinquemilioni quattrocentonovantasettemila seicentosettantacinque* e centesimi *novantasette* . L. 1,745,497,675 97
delle quali furono riscosse » 1,662,902,757 82
e rimasero da riscuotere L. 82,594,918 15

Art. 2.

Le spese ordinarie e straordinarie del bilancio, accertate nell'esercizio finanziario 1896-97, per la competenza propria dell'esercizio stesso sono stabilite, quali risultano dal conto consuntivo del bilancio, in lire *millesettecentoquarantacinquemilioni trecentosettantamila settecentoquarantaquattro* e centesimi *ventidue* . . L. 1,745,370,744 22
delle quali furono pagate » 1,531,053,779 24
e rimasero da pagare . L. 214,316,964 98

Art. 3.

Sono convalidate nella somma di lire *novemilioni centocinquemila ottocentonovantanove* e centesimi *trentotto* (L. 9,105,899,38) le reintegrazioni di fondi a diversi capitoli del bilancio dell'esercizio finanziario 1896-97, per le spese di competenza dell'esercizio stesso, in seguito a corrispondenti versamenti in Tesoreria.

Entrate e spese residue dell'esercizio 1895-96 ed esercizi precedenti.

Art. 4.

Le entrate rimaste da riscuotere alla chiusura dell'esercizio 1895-96 restano determinate, come dal conto consuntivo del bilancio, in lire *duecentotrentunmilioni quattrocentomila novantottò* e centesimi *novantotto*

novantotto . . .	L.	231,400,098 98
delle quali furono riscosse	»	157,264,274 53
e rimasero da riscuotere	L.	74,135,824 45

Art. 5.

Le spese rimaste da pagare alla chiusura dell'esercizio 1895-96 restano determinate, come dal conto consuntivo del bilancio, in lire *trecentonovantanove milioni trecentonovantaduemila novecentosedici* e

centesimi *quarantasei* .	L.	399,392,916 46
delle quali furono pagate	»	224,004,406 60
e rimasero da pagare .	L.	175,388,509 86

Art. 6.

Sono convalidate nella somma di lire *duemilioni novecento ottantamila ottocentoventiquattro* e centesimi *cinquantasei* (L. 2,980,824 56) le reintegrazioni di fondi a diversi capitoli del bilancio dell'esercizio finanziario 1896-97, in conto di spese residue degli esercizi precedenti, in seguito a corrispondenti versamenti in Tesoreria.

Resti attivi e passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1896-97.

Art. 7.

I resti attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1896-97 sono stabiliti, come dal conto consuntivo del bilancio, nelle seguenti somme:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio 1896-97 (art. 1) L.	82,594,918 15
Somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti (art. 4) . . »	74,135,824 45
Somme riscosse e non versate in Tesoreria (colonna *c* del riassunto generale) . . »	47,253,713 18
Residui attivi al 30 giugno 1897 . . . . L.	203,984,455 78

Art. 8.

I resti passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1896-97 sono stabiliti, come dal conto consuntivo del bilancio, nelle seguenti somme:

Somme rimaste da pagare sulle spese accertate per la competenza propria dell'esercizio 1896-97 (art. 2) . L.	214,316,961 98
Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti (art. 5) . . »	175,388,509 86
Residui passivi al 30 giugno 1897 . . . . L.	389,705,474 84

Disposizioni speciali.

Art. 9.

Sono stabiliti nella somma di lire *centoventicinquemila duecentotto* e centesimi *cinquanta* (L. 125,208,50) i discarichi accordati nell'esercizio 1896-97 ai tesorieri per casi di forza maggiore, ai sensi dell'art. 225 del Regolamento di contabilità generale, approvato con decreto Reale del 4 maggio 1885, n. 3074.

Situazione finanziaria.

Art. 10.

Il *deficit* del conto del Tesoro, ascendente, al 30 giugno 1896, a lire *quattrocentododicimilioni settecentottantamila novecentosessantasette* e centesimi *cinquantuno* (L. 412,780,967,51), fu accertato alla fine dell'esercizio finanziario 1896-97 nella somma di lire *quattrocentododicimilioni ottocentonovantanovemila centotrentanove* e centesimi *quarantotto* (L. 412,899,139,48), come dalla seguente dimostrazione:

Attività.

Entrate dell'esercizio finanziario 1896-97	L.	1,745,497,675 97
Differenza passiva al 30 giugno 1897 .	»	412,899,139 48
		2,158,396,815 45

Passività.

Differenza passiva al 30 giugno 1896.	L.		412,780,967 51
Spese dell'esercizio finanziario 1896-97.	»		1,745,370,744 22
Diminuzione nei residui attivi lasciati dall'esercizio 1895-96, cioè:		*Accertati*	
al 30 giugno 1896 .	L.	231,514,411 11	
al 30 giugno 1897 .	»	231,400,098 98	
			114,312 13
Aumento nei residui passivi lasciati dall'esercizio 1895-96, cioè:		*Accertati*	
al 30 giugno 1896 .	L.	399,387,333 37	
al 30 giugno 1897 .	»	399,392,916 46	
			5,583 09
Discarichi di tesorieri per casi di forza maggiore (articolo 225 del Regolamento di contabilità generale). . .	L.		125,208 50
			2,158,396,815 45

Amministrazione del Fondo per il culto.

Art. 11.

Le entrate ordinarie e straordinarie del bilancio dell'Amministrazione del Fondo per il culto accertate nell'esercizio finanziario 1896-97 per la competenza propria dell'esercizio medesimo sono stabilite, quali risultano dal conto consuntivo dell'Amministrazione stessa, allogato al conto consuntivo della spesa del Ministero di grazia e giu-

stizia e dei culti, in . .	L.	23,174,402 50
delle quali furono riscosse	»	17,118,227 01
e rimasero da riscuotere .	L.	6,056,175 49

Art. 12.

Le spese ordinarie e straordinarie del bilancio dell'Amministrazione predetta, accertate nell'esercizio finanziario 1896-97 per la competenza propria dell'esercizio stesso,

sono state stabilite in	L.	22,038,577 88
delle quali furono pagate	»	15,132,933 79
e rimasero da pagare.	L.	6,905,644 09

Art. 13.

Le entrate rimaste da riscuotere alla chiusura dell'esercizio 1895-96 restano de-

terminate in . . .	L.	26,441,540 45
delle quali furono riscosse	»	5,045,026 88
e rimasero da riscuotere.	L.	21,396,513 57

Art. 14.

Le spese rimaste da pagare alla chiusura dell'esercizio 1895-96 restano determi-

nate in	L.	24,224,935 77
delle quali furono pagate	»	7,333,206 31
e rimasero da pagare	L.	16,891,729 46

Art. 15.

I resti attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1896-97, sono stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio finanziario 1896-97 (art. 11)	L.	6,056,175 49
Somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti (art. 13) . . .	»	21,396,513 57
Somme riscosse e non versate	»	59,934 80
Resti attivi al 30 giugno 1897.	L.	27,512,623 86

Art. 16.

I resti passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1896-97 sono stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da pagare sulle spese accertate per la competenza propria dell'esercizio finanziario 1896-97 (art. 12)	L.	6,905,644 09
Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti (art. 14)	L.	16,891,729 46
Resti passivi al 30 giugno 1897	L.	23,797,373 55

Art. 17.

È accertata nella somma di lire *settemilionitrecentocinquantanovemila duecentonovantadue* e centesimi *quarantanove* (L. 7,359,292 49) la *differenza attiva del conto finanziario* del Fondo per il culto alla fine dell'esercizio finanziario 1896-97 risultante dai seguenti dati:

Attività.

Differenza attiva al 30 giugno 1896 . .		L. 7,299,907 31
Diminuzione nei residui passivi lasciati dall'esercizio 1895-96, cioè:		
	Accertati	
al 30 giugno 1896 . .	L. 24,865,146 41	
al 30 giugno 1897 . .	» 24,224,935 77	
		L. 640,210 64
Entrate dell'esercizio finanziario 1896-97 .		» 23,174,402 50
		31,114,520 45

Passività.

Diminuzione nei residui attivi lasciati dall'esercizio 1895-96, cioè:		
	Accertati	
al 30 giugno 1896 . .	L. 28,158,190 53	
al 30 giugno 1897. .	» 26,441,540 45	
		L. 1,716,650 08
Spese dell'esercizio finanziario 1896-97 .		» 22,038,577 88
Differenza attiva al 30 giugno 1897 . . .		» 7,359,292 49
		31,114,520 45

Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma.

Art. 18.

Le entrate ordinarie e straordinarie del bilancio pel Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma, accertate nell'esercizio finanziario 1896-97 per la competenza propria dell'esercizio medesimo, sono stabilite, quali risultano dal conto consuntivo di quell'Amministrazione, allegato al conto consuntivo della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei

culti, in	L.	2,129,712 81
delle quali furono riscosse	»	1,573,169 98
e rimasero da riscuotere	L.	556,542 83

Art. 19.

Le spese ordinarie e straordinarie del bilancio dell'Ammistrazione predetta, accertate nell'esercizio finanziario 1896-97 per la competenza propria dell'esercizio

medesimo, sono stabilite in	L.	2,642,643 47
delle quali furono pagate	»	1,540,387 33
e rimasero da pagare .	L.	1,102,256 14

Art. 20.

Le entrate rimaste da riscuotere alla chiusura dell'esercizio 1895-96 restano deter-

minate in. . . .	L.	698,267 54
delle quali furono riscosse	»	528,119 32
e rimasero da riscuotere	L.	170,148 22

Art. 21.

Le spese rimaste da pagare alla chiusura dell'esercizio 1895-96 restano deter-

minate in . . .	L.	1,158,508 78
delle quali furono pagate	»	457,848 19
e rimasero da pagare .	L.	700,660 59

Art. 22.

I resti attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1896-97 sono stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio finanziario 1896-97 (art. 18)	L.	556,542 83
Somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti (art. 20)	»	170,148 22
Somme riscosse e non versate	»	6,028 97
	L.	732,720 02

Art. 23.

I resti passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1896-97 sono stabiliti nelle seguenti somme:

Somme rimaste da pagare sulle spese accertate per la competenza propria dell'esercizio 1896-97 (art. 19)	L.	1,102,256 14
Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti (art. 21)	»	700,660 59
	L.	1,802,916 73

Art. 24.

È accertata la somma di lire *duecentoquarantanovemila novecentotrentasette* e centesimi *cinquantuno* (L. 249,937 51) la *differenza attiva* del conto finanziario del Fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma alla fine dell'esercizio finanziario 1896-1897, risultante dai seguenti dati:

Attività.

Differenza attiva al 30 giugno 1896		L.	767,846 36
Diminuzione nei residui passivi lasciati dall'esercizio 1895-96, cioè:			
Accertati			
al 30 giugno 1896	L. 1,166,195 09		
al 30 giugno 1897	» 1,158,508 78		
		L.	7,686 31
Entrate dell'esercizio finanziario 1896-97		»	2,129,712 81
			2,905,245 48

Passività.

Spese dell'esercizio finanziario 1896-97		L.	2,642,643 47
Diminuzione nei residui attivi lasciati dall'esercizio 1895-96, cioè:			
Accertati			
al 30 giugno 1896	L. 710,932 04		
al 30 giugno 1897	» 698,267 54		
		L.	12,664 50
Differenza attiva al 30 giugno 1897		»	249,937 51
			2,905,245 48

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 11 giugno 1899.

UMBERTO.

P. Boselli.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. Bonasi.

Il Numero 210 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 11 novembre 1898, n. 459, con cui fu istituita una Commissione allo scopo di esaminare gli effetti delle vigenti Convenzioni per l'esercizio delle Reti Ferroviarie Mediterranea, Adriatica e Sicula e proporre l'ordinamento che si reputi più opportuno di attuare dal 1° luglio 1905;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici, d'accordo coi Ministri Segretari di Stato pel Tesoro, per la Guerra, per l'Agricoltura, Industria e Commercio, per le Finanze e per le Poste e Telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono accettate le dimissioni da membri della Commissione suddetta presentate dal sig. Tommasi-Crudeli prof. Corrado, Senatore del Regno, e dal sig. Carmine ing. Pietro, Deputato al Parlamento.

Art. 2.

Sono nominati membri della Commissione stessa:

Dini prof. Ulisse, Senatore del Regno,

Rubini ing. Giulio, Deputato al Parlamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 maggio 1899.

UMBERTO.

Lacava.
P. Boselli.
G. Mirri.
Salandra.
P. Carmine.
A. Di San Giuliano.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. Bonasi.

Il Numero **211** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 13 marzo 1898, n. 138, che approva l'Ordinamento della R. Scuola Macchinisti;

Visti gli articoli 11 e 16 dell'Ordinamento stesso;

Sentito il parere del Consiglio Superiore di Marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro per la Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Gli articoli 11 e 16 dell'Ordinamento della R. Scuola Macchinisti, approvato col R. decreto 13 marzo 1898, n. 138, sono sostituiti dai seguenti:

Art. 11.

Gli individui del Corpo R. Equipaggi, che si trovano nelle condizioni indicate nell'articolo 9, possono concorrere all'ammissione al 1° corso della Scuola in unione ai giovani borghesi.

Inoltre, nel numero che di anno in anno sarà stabilito dal Ministero, potranno concorrervi gli allievi licenziati dalle Scuole specialisti delle Direzioni d'Artiglieria ed Armamenti ed i garzoni dei Regi Arsenali che si siano dimostrati i migliori per condotta, intelligenza ed abilità, che abbiano compiuto con ottimo risultato il corso complementare della Scuola garzoni delle Direzioni dei lavori e che si trovino nei voluti limiti d'età.

I militari, i quali conseguono l'ammissione alla 1ª classe, cessano dal percepire qualunque avere, e, nei riguardi amministrativi, sono trattati alla stessa stregua dei provenienti dai borghesi.

Art. 16.

Con la riserva delle concessioni considerate dall'articolo 17, tutti gli allievi della Scuola sono obbligati al pagamento di una pensione annua di L. 250. Inoltre gli allievi ammessi alla 1ª classe debbono pagare, per spese di corredo, L. 200, e quelli ammessi alla 3ª classe L. 170.

La pensione si paga per trimestri anticipati e decorre dal giorno in cui comincia l'ascrizione alla Scuola fino a quello in cui questa ascrizione cessa.

La somma per spese di corredo si paga, per gli allievi ammessi alla 1ª classe, in due rate: una di lire 125 all'atto dell'ammissione, l'altra di lire 75 al principio del secondo anno di permanenza nella Scuola; per gli allievi ammessi alla 3ª classe si paga intiera all'atto dell'ammissione.

Speciali norme amministrative regolano il pagamento della pensione per i militari del Corpo R. Equipaggi ammessi alla 3ª classe.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 maggio 1899.

UMBERTO.

BETTÒLO.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. BONASI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** ***in udienza dell'8 giugno 1899, sul decreto che*** *proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Paola (Cosenza).*

SIRE!

Per quanto attiva e solerte sia stata l'opera del R. Commissario preposto alla temporanea Amministrazione del Comune di Paola, egli non ha potuto, nel periodo ordinario dei tre mesi, compiere tutti gli atti accessori per il riordinamento della civica azienda. — Le operazioni demaniali, la liquidazione dei resti attivi e l'appalto del dazio consumo sono le pendenze che devono ancora definirsi.

Fa d'uopo, pertanto, prorogare di altri due mesi i poteri del R. Commissario suddetto, i quali scadrebbero il 13 corrente mese, ed a tale scopo mi onoro sottoporre alla Maestà Vostra l'unito schema di decreto.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 26 febbraio p. p., con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Paola, in provincia di Cosenza;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Paola è prorogato di due mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 8 giugno 1899.

UMBERTO.

PELLOUX.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 13 corrente in San Giovanni di Galermo, provincia di Catania, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, il 16 giugno 1899.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Veduto l'art. 2, ultimo comma, della legge 7 aprile 1892, n. 111, di creazione dei buoni del Tesoro a lunga scadenza;

Veduto l'art. 6 dell'allegato *L* alla legge 8 agosto 1895, n. 486, sui provvedimenti di Finanza e di Tesoro;

In conformità di quanto è disposto cogli articoli 19 e 20 del Regolamento approvato con R. decreto 10 aprile 1892, n. 120, per l'applicazione della accennata legge 7 aprile 1892, n. 111,

Si rende noto

che è stato determinato di provvedere al rimborso anticipato dei seguenti *buoni del Tesoro a lunga scadenza delle emissioni* 1891-92 e 1892-93, alienati negli esercizi finanziari 1892-93 e 1893-94.

Descrizione dei buoni.

EMISSIONE	SERIE	NUMERI PROGRESSIVI	SCADENZA
1891-92	E	400 a 407 . . .	8 luglio 1899
1892-93	E	206 a 211 . . .	11 id. »
1891-92	E	633	12 id. »
1892-93	B	3	
»	C	2	19 id. »
1891-92	D	79, 80	20 id. »
1892-93	A	191 a 198 . . .	28 id. »
»	D	7, 8	
»	E	547 a 553 . . .	
»	C	41	29 id. »
»	B	28	30 id. »
»	D	9 a 11	
»	E	241	2 agosto »
»	D	24	3 id. »
1891-92	A	493, 494	4 id. »
1892-93	A	44 a 46	
»	B	8	
»	C	46, 47	7 id. »
»	B	33	8 id. »
»	C	56	
»	E	232, 233	9 id. »
»	A	231	10 id. »
»	D	3	12 id. »
»	C	61, 66, 67 . . .	21 id. »
»	E	586	
»	A	58, 59, 68, 69 . .	24 id. »

I sovradescritti buoni dovranno essere presentati per il rimborso, nelle Tesorerie presso le quali sono esigibili, *il giorno 3 luglio 1899*, ed all'atto del rimborso del capitale saranno pagati altresì gli interessi a tutto il giorno 2 di detto mese.

Qualora i buoni non siano presentati nel termine suindicato sarà provveduto d'ufficio alla loro riscossione, ed il relativo importo, in un cogli intetessi maturati, dedotte le spese di deposito, sarà versato nella Cassa dei depositi e prestiti a favore degli aventi diritto. Da quello stesso giorno cesseranno di decorrere gli interessi sui buoni non esibiti. Le polizze di deposito saranno conservate in Tesoreria e consegnate agli aventi diritto verso la restituzione dei buoni.

Roma, il 10 giugno 1899.

Il Direttore Generale del Tesoro
S. ZINCONE.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0 cioè: NN. 004071-004072-004079-004098-004102 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 50 caduna, al nome di *Dellaria* Maria Alfonsa fu Giuseppe, nubile dom. in Caltanissetta e N. 004107 al nome di *Dellaria* Maria, Alfonsa fu *Giovanni*, nubile, domiciliata in Caltanissetta, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Dell'Ajra* Maria Alfonsa fu *Giuseppe* nubile, domiciliata in Caltanissetta, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 15 giugno 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione).*

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 834756 e 909393 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale rispettivamente per L. 30 e L. 5 intestate la prima al nome di Delle Piane *Fernanda* fu Domenico, minore, sotto la patria potestà della madre Genovesi *Bianchini*, domiciliata in Roma,

e la seconda al nome di Delle Piane Ferdinanda fu Domenico, minore, sotto la patria potestà della madre Genovesi *Bianchina*, domiciliata in Alessandria (Libere), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Delle Piane *Ferdinanda* fu Domenico, minore, sotto la patria potestà della madre Genovesi *Bianchina o Bianchini*, ecc., come nelle iscrizioni suddette, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 5 giugno 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione, è fissato per oggi, 16 giugno, a lire 107,07.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno calcolata in conformità del R. decreto 30 dicembre 1897, n. 544.

15 giugno 1899.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato.	5 % *lordo*	102,77 3/8	100,77 3/8
	4 1/2 % *netto*	112,40 1/4	111,27 3/4
	4 % *netto*	102,39 1/2	100,39 1/2
	3 % *lordo*	63,32 1/2	62,12 1/2

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso a 3 posti semigratuiti nel Convitto nazionale di Sondrio.

È aperto il concorso a 3 posti semigratuiti vacanti in questo Convitto nazionale: 1 di fondazione provinciale, 2 fondati dall'Amministrazione del Convitto, e intitolati dai nomi di Umberto e Margherita di Savoia.

Con le norme generali, si ricordano qui sotto le particolari condizioni che, per il conferimento di questi posti, posero gli Enti che li fondarono.

Il posto di fondazione provinciale sarà conferito per esame di concorso ad un giovane di scarsa fortuna, valtellinese, di famiglia non residente in Sondrio, che abbia compiuto gli studî elementari e non superato il dodicesimo anno di età a tutto il mese di settembre dell'anno corrente. Al requisito dell'età è fatta eccezione per gli alunni di questo Convitto o di altro Convitto pubblico.

Ai posti fondati dal Convitto possono concorrere solo i giovani valtellinesi, alunni del Convitto stesso, i quali, appartenendo a famiglia non residente in Sondrio, siano di scarsa fortuna e frequentino il Ginnasio superiore o il Liceo.

Il candidato proveniente da pubbliche Scuole non è ammesso al concorso, se non abbia superato nella sessione ordinaria gli esami di promozione dalla classe che frequentò durante l'anno; come non è ammesso se voglia esporsi ad esame non corrispondente alla classe da cui proviene.

Per essere ammesso al concorso, ogni candidato deve presentare al Rettore, in carta legale, entro il 30 del prossimo giugno:

a) un'istanza scritta di sua mano, in cui sia anche detto in quale scuola ed in quale classe abbia fatto gli studî;

b) la fede di nascita;

c) un attestato di frequenza alla Scuola e di promozione rilasciato dal direttore;

d) un certificato di moralità rilasciato dal capo dell'Istituto, da cui proviene;

e) una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che questa paga a titolo di contribuzione, attestata dall'agente delle tasse, sul patrimonio dei genitori e del candidato stesso.

Ogni frode nei documenti sopra indicati sarà punita con l'esclusione dalla gara, o con la perdita del posto, quando sia stato già conferito.

Il giorno 20 del prossimo mese di luglio, alle ore 9, principieranno gli esami presso il R. Liceo-Ginnasio di questa città, e procederanno con quell'ordine ed in quei giorni che verranno fissati dal presidente della Giunta esaminatrice.

La prova scritta, per i candidati provenienti dalle Scuole elementari, consisterà in un componimento italiano e in un quesito d'aritmetica; per gli allievi delle Scuole classiche, in un componimento italiano ed in una versione dal latino; per gli alunni delle Scuole e degli Istituti tecnici, in un componimento italiano e in un quesito di matematica. La prova orale comprenderà tutte le materie proprie della classe dalla quale provengono i candidati; sarà data pubblicamente e per quindici minuti sopra ogni materia.

Sondrio, 25 maggio 1899.

Il Reggente l'Ufficio scolastico
MARTINI.

Concorso a posti gratuiti e semigratuiti nei Convitti Nazionali.

In esecuzione del Regolamento 18 dicembre 1898, è aperto il concorso pel conferimento di posti gratuiti o semigratuiti nei Convitti Nazionali qui sottoindicati:

Convitto Nazionale di Aquila — un posto semigratuito.
Id. Arezzo — un posto semigratuito.
Id. Avellino — sei posti semigratuiti.
Id. Bari — sette posti semigratuiti.
Id. Cagliari — quattro posti gratuiti.
Id. Campobasso — un posto semigratuito.
Id. Catanzaro — cinque posti semigratuiti.
Id. Chieti — un posto semigratuito.
Id. Cosenza — cinque posti semigratuiti.
Id. Genova — tre posti gratuiti.
Id. Lecce — cinque posti semigratuiti.
Id. Lucca (1) — quattro posti gratuti e otto semigratuiti.
Id. Lucera — cinque posti semigratuiti.
Id. Maddaloni — un posto semigratuito.
Id. Milano — un posto gratuito e cinque semigratuiti.
Id. Monteleone — un posto semigratuito.
Id. Napoli — nove posti semigratuiti.
Id. Palermo — cinque posti gratuiti.
Id. Parma — nove posti gratuiti compreso un posto della Fondazione Lalatta.
Id. Potenza — un posto semigratuito.
Id. Salerno — due posti semigratuiti.
Id. Sassari — un posto gratuito.
Id. Sondrio — un posto semigratuito.
Id. Teramo — due posti semigratuiti.
Id. Tivoli — un posto gratuito e cinque semigratuiti.
Id. Torino — due posti gratuiti e due semigratuiti.
Id. Venezia — quattro posti gratuiti e dieci semigratuiti.
Id. Voghera — due posti gratuiti.

I posti saranno conferiti per esame di concorso a giovani di scarsa fortuna che godano i diritti di cittadinanza, abbiano compiuto gli studî elementari e non superato il dodicesimo anno di età a tutto il mese di settembre.

Al requisito dell'età è fatta eccezione per gli alunni dello stesso Convitto o di altro Convitto pubblico.

Il candidato proveniente da pubbliche Scuole non è ammesso al concorso se non abbia superato, nella sessione ordinaria, gli esami di promozione dalla classe che frequentò durante l'anno, come non è ammesso se voglia esporsi ad esame non corrispondente alla classe da cui proviene.

Il candidato per essere ammesso al concorso deve presentare al Rettore del Convitto:

a) un'istanza in carta legale, scritta di sua mano, nella quale sia anche detto in quale Scuola ed in quale classe abbia fatto gli studî;

b) la fede di nascita;

c) un attestato di frequenza alla Scuola e di promozione rilasciato dal direttore;

d) un certificato di moralità rilasciato dal Capo dell'Istituto da cui proviene;

e) una dichiarazione della Giunta Municipale sulla professione del padre, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che questa paga a titolo

(1) Ai posti del Convitto Nazionale di Lucca possono concorrere giovani di famiglie civili aventi domicilio o residenza nella Provincia da un tempo non minore di 10 anni continui.

di contribuzione, attestata dall'agente delle tasse, sul patrimonio dei genitori e del candidato stesso.

Ogni frode in tali documenti sarà punita con l'esclusione dalla gara o con la perdita del posto quando questo già sia stato conferito.

Gli esami avranno luogo nella seconda quindicina di luglio.

I documenti sopra indicati, scritti su carta legale, dovranno presentarsi entro i seguenti termini:

Per il Convitto di Torino non più tardi del 24 giugno;
Id. Venezia id. 25 giugno;
Id. Lecce id. 28 giugno.

Per i Convitti di Aquila, Cosenza, Lucera, Milano, Napoli, Parma, Salerno, Sassari, Cagliari, Sondrio, Voghera, Campobasso e Tivoli non più tardi del 30 giugno.

Per il Convitto di Bari entro il 2 luglio; per i Convitti di Avellino, Maddaloni, Catanzaro e Monteleone entro il 5 luglio; pel Convitto di Genova entro il 6 luglio, per i Convitti di Chieti e di Palermo entro il 10 luglio; per i Convitti di Arezzo, di Lucca, di Teramo e di Potenza entro il 15 luglio.

Roma, 3 giugno 1899.

Il Direttore Generale
CHIARINI.

Consiglio Provinciale Scolastico

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il 30 giugno p. v. rimane aperto il concorso ad un posto gratuito a carico del pubblico Erario nell'*Orfanotrofio ai Gesuati*, per un sordo-muto povero italiano.

Gli aspiranti dovranno presentare all'Ufficio del R. Provveditore agli studî, entro il suddetto termine e non oltre, i seguenti documenti, con relativa istanza:

A) i certificati di nascita, di subita vaccinazione o sofferto vajuolo, di sana costituzione fisica, di povertà;

B) lo stato di famiglia;

C) una dichiarazione del padre o tutore di ritirare il sordomuto a compiuta educazione, od ogni qualvolta l'Istituto, per qualsiasi ragione riconosciuta dal Consiglio scolastico, credesse di rimandarlo;

D) ampie informazioni sull'origine del mutismo e della sordità, indicando se l'infermità sia gentilizia, congenita od acquisita, e quale sia il grado di sviluppo intellettuale dell'aspirante.

L'età non può essere minore di anni otto, nè maggiore di dodici.

Ogni fanciullo ammesso al concorso potrà essere sottoposto ad una visita ordinata dal Consiglio scolastico per riconoscere lo stato di salute, e per verificare se addimostri la richiesta attitudine ad essere istruito ed educato.

Venezia, 22 maggio 1899.

Il Prefetto
WINSPEARE.

IL PREFETTO
Presidente del Consiglio Provinciale Scolastico di Siena

Fa noto:

È aperto a tutto il 20 luglio del corrente anno il concorso a *due* posti gratuiti governativi, da conferirsi da S. E. il Ministro della Istruzione Pubblica, per sordomuti di ambo i sessi, nel R. Istituto Pendola in Siena.

Per l'ammisione al concorso dovranno i postulanti giustificare con esibizione di analoghi certificati:

a) di essere dell'età non minore di anni 8 compiti, nè maggiore di anni 12;

b) di appartenere a famiglia povera;

c) di avere subito la vaccinazione;

d) di essere di sana costituzione fisica e di non essere affetto da malattie cutanee e contagiose;

e) di essere idoneo all'istruzione.

La durata dell'alunnato è di anni sette.

Le domande dovranno essere presentate alla direzione del R. Istituto Pendola pei Sordomuti in Siena entro il tempo utile sopra indicato.

Siena, 1° giugno 1899.

Il Prefetto
FRUMENTO.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO - Giovedì 15 giugno 1899

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 15.30).

DI PRAMPERO, segretario, legge il processo verbale dell'ultima seduta, che è approvato.

Comunicazione.

PRESIDENTE. Comunica i ringraziamenti della Duchessa Sforza Cesarini e famiglia per le condoglianze inviate dal Senato per la morte del compianto senatore loro congiunto.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Disposizioni per la conservazione della Laguna di Venezia » (n. 3).

PRESIDENTE. Ricorda che ieri venne chiusa la discussione generale, riservando la parola al Ministro dei lavori pubblici.

LACAVA, Ministro dei lavori pubblici. Dopo gli esaurienti e dotti discorsi del relatore e del presidente dell'Ufficio centrale, che ringrazia, egli è molto trepidante a prendere la parola.

Si limiterà a brevi osservazioni al discorso del senatore Schupfer.

Non può accogliere le gravi parole da lui dette contro la Commissione che preparò il presente progetto di legge e contro il progetto Ministeriale.

È vero che egli cercò attenuare ieri, nella sua replica, le parole del suo primo discorso; ma crede opportuno dichiarare che egli non può rilevare tali frasi.

Ricorda gli studî che precedettero il presente progetto di legge, per ribattere l'accusa che non vi sia stata sufficiente preparazione.

Anzi prende l'occasione per lodare la Commissione Ministeriale, presieduta dal senatore Saracco, la quale preparò il presente progetto di legge con grande amore e grande studio.

Richiama l'attenzione del Senato sulle dichiarazioni di detta Commissione, quando si accinse all'esame del progetto di legge.

Essa non guardò ai soli interessi della terraferma, ma a tutti gli altri, ai quali ha accennato il senatore Schupfer.

Osserva che sono varî e spesso contrarî i pareri degli uomini tecnici, alcuni dei quali hanno studiato la questione anche dal lato giuridico. Tutti però, e tecnici e componenti della Commissione Reale, furono ispirati solamente dallo scopo nazionale di conservare la laguna veneta. Dunque preparazione e studî sufficienti vi furono.

Quanto alla seconda accusa del senatore Schupfer che si sia

tenuto conto solo degl'interessi della terraferma, dichiara che scopo precipuo del progetto di legge è la conservazione ed incolumità della laguna. Questo è il vero interesse ed il principale, al quale s'informa tutto il progetto di legge. Ed il Governo ha, per questo scopo, sopportate non poche spese. I lavori fatti andrebbero perduti, se non provvedesse al loro proseguimento il presente progetto di legge, che giova anche ai vallicultori.

Quanto alle osservazioni del senatore Schupfer sugli scoli, ricorda che vi provvede sufficientemente il progetto di legge, specialmente nell'articolo 13, nell'interesse della igiene. Si sono vietati anche, nell'articolo 7, gl'interramenti parziali e le secche.

Le macchine idrovore, che sono tre, non producono i danni indicati dal senatore Schupfer. Il rimedio da lui proposto sarebbe esiziale per la laguna, perchè toglierebbe il flusso ed il riflusso.

Rileva che non si può dividere la laguna morta dalla viva, sia perchè sarebbe impossibile tecnicamente, sia perchè sarebbe esiziale per la esistenza della laguna stessa. Cita in proposito il parere dell'Ufficio idraulico del Ministero.

Nè è vero che il presente progetto distrugga la pesca e la piscicoltura; il progetto non fa che disciplinare l'una e l'altra.

Non bisogna credere che il Governo possa sopprimere arbitrariamente argini e peschiere.

La distruzione deve dipendere dalla necessità di conservare la laguna.

Le petizioni con le quali si domandavano facilitazioni per la pesca sono state accolte e dall'Ufficio centrale e dal Ministero.

Si riferisce alle dichiarazioni dell'Ufficio centrale quanto alla prescrizione trentennaria, che è incompatibile con il carattere della demanialità della laguna.

Ricorda che il porto di Venezia è stato dichiarato di prima classe.

Ciò distrugge ogni criterio contro la demanialità della laguna.

Parlando specialmente del porto di Chioggia, nota che le condizioni di quel porto sono saluberrime, nè, d'altra parte, l'indole del presente progetto di legge è tale che si debba provvedervi col progetto stesso.

Dichiara di prendere nella massima considerazione l'ordine del giorno proposto dall'Ufficio centrale, osservando che gli ordini del giorno non lasciano il tempo che trovano, come affermò il senatore Schupfer, ma servono di norma al Governo.

Quanto agli otto porti, di cui ha parlato il senatore Sormani-Moretti osserva che occorre che i Comuni interessati facciano le loro proposte, perchè sieno classificati.

Il Governo non protegge un solo interesse, ma tutti quelli igienici, militari e commerciali che si collegano alla conservazione della laguna veneta

Mentre si è cercato fino ad ora di difendere la laguna dalle usurpazioni naturali, questo progetto mira a difenderla da quelle degli uomini.

Ricorda che il presente progetto di legge risponde perfettamente a quanto la Repubblica veneta prescriveva nell'iscrizione, citata al principio della relazione dell'Ufficio centrale. (Vive approvazioni).

PRESIDENTE. Si procede ora alla discussione degli articoli.

Senza discussione si approva l'articolo 1.

BUONAMICI, sull'articolo 2 esprime un dubbio all'Ufficio centrale, che ha dato prova di tanto studio e di tanto zelo.

Tanto l'articolo 2 quanto l'articolo 4 danno al Prefetto della provincia di Venezia larghissime attribuzioni, e le enumera. Sono dunque articoli importantissimi.

Esprime a loro riguardo il dubbio che queste attribuzioni siano veramente eccessive, possano far nascere il sospetto di arbitrii governativi, e non siano richieste dall'indole stessa della legge.

Crede che all'esecuzione di leggi così importanti sia più utile che presiedano delle speciali Commissioni. Sottopone questo suo dubbio al Senato.

PELLEGRINI, presidente dell'Ufficio centrale, Ringrazia il senatore Buonamici delle cortesi espressioni rivolto all'Ufficio centrale.

Quanto alla questione sollevata dal preopinante, nota che essa è stata studiata dall'Ufficio centrale molto profondamente, il quale ha dovuto concludere che la nomina di una Commissione sarebbe stata non solo inopportuna, ma forse imbarazzante per la risoluzione delle vertenze che l'articolo 2 e l'articolo 4 demandano esclusivamente al prefetto della provincia di Venezia.

La ragione dell'articolo 2 sta in ciò che attualmente nel territorio compreso nella conterminazione lagunare sono diversi Prefetti. Ora ad evitare possibili conflitti di giurisdizione ed affinchè vi sia unità di concetti direttivi, l'Ufficio centrale ha creduto miglior consiglio affidare al solo Prefetto di Venezia la competenza di provvedere a tutto ciò che può essere richiesto per l'osservanza della legge.

L'Ufficio centrale si è d'altronde appoggiato anche alle disposizioni dell'articolo 3 della legge comunale e provinciale e dell'articolo 379 della legge sui lavori pubblici.

Quando però si tratta di questioni che importino lesioni di diritto, allora il progetto richiede l'assistenza di una Commissione, e ne fa fede la disposizione dell'articolo 18.

Spera che queste poche spiegazioni soddisferanno il senatore Buonamici.

LACAVA, Ministro dei lavori pubblici. Si associa alle considerazioni del presidente dell'Ufficio centrale. Se al Prefetto si volesse sostituire una Commissione, non si avrebbe tutta la responsabilità che si desidera. Quanto ai reclami essi sono *de jure* e le leggi dispongono quando possono essere avanzati.

BUONAMICI. Non ha fatto che esprimere un dubbio; le spiegazioni date non possono non averlo persuaso completamente; ma le dichiarazioni del presidente dell'Ufficio centrale e del Ministro dei lavori pubblici hanno, se non altro, rischiarato la legge sopra questo punto importante.

L'articolo 2 è approvato.

L'articolo 3 è approvato senza discussione.

PRESIDENTE. Dà lettura dell'articolo 4 e degli omendamenti proposti dal senatore Schupfer, già stampati e distribuiti al Senato.

Dà facoltà di parlare al senatore Lucchini iscritto sull'articolo 4.

LUCCHINI. All'articolo 4 crede necessario, anzitutto, associarsi al coro di lodi verso l'Ufficio centrale per l'accurato studio col quale ha preparato il presente progetto di legge, migliorato dal punto di vista giuridico, ma peggiorandolo, a suo parere, dal lato dell'equità.

Bisogna trovar modo di difendere la laguna dagli abusi dell'avvenire. E in ciò è d'accordo con l'Ufficio centrale.

Si tratta di una legge speciale che liquida il passato. Per questo deve tener conto di tutte le questioni, ma non deve risolverle con soverchio rigorismo giuridico.

Con l'articolo 4 crede non si rispettino abbastanza gl'interessi dei vallicultori, dei piscicultori e dell'industria della pesca.

Trova strano alquanto che una concessione del potere esecutivo venga modificata in senso opposto da una assemblea politica. E ciò dice particolarmente della prescrizione trentennaria, non accettata dall'Ufficio centrale per due ragioni: l'una d'ordine giuridico, l'altra d'ordine morale, come si rileva dalla relazione.

Osserva che l'esservi una legge speciale non è argomento che conforti, anzi demolisce l'assunto dell'Ufficio centrale; osserva che abbiamo, nel presente caso, un demanio pubblico che si vende e si compra.

Cita le parole del conte Marcello, presidente della Commissione Reale per la sistemazione della laguna veneta, nelle quali si fa cenno di alcuni contratti che si riferiscono a luoghi che ora si vorrebbero ritenere di demanio pubblico. Ed anche oggi questo è soggetto a contrattazioni.

Un'antica sentenza di Corte d'appello ammette che nella laguna possano esistere proprietà private.

D'altra parte dal 1846 i possessori delle valli lagunari pagano imposte.

Ricorda anche una sentenza della Corte di cassaziono, che esonerava quei possessori dall'imposta di ricchezza mobile, perchè colpiti dall'imposta fondiaria.

Domanda se questo demanio è paragonabile a quello contemplato dagli articoli 423 e 430 del nostro Codice civile.

A lui, quindi, non pareva strano che fosse riconosciuta la prescrizione trentennale, come era disposto nel progetto Ministeriale, trattandosi di un demanio che ha uno speciale carattere. Nè credeva che potessero sorgere pericoli per l'avvenire.

Non si tratta di principio nuovo, senza precedenti.

Ricorda che nel 1884, nel progetto di legge per derivazioni di acque pubbliche, la Commissione senatoriale ebbe anche degli scrupoli, non potendo ammettere che fossero usucapibili le acque pubbliche, ma finì per formulare l'articolo 24, nel quale è riconosciuto il possesso trentennale.

Date le condizioni di fatto ed i motivi addotti all'Ufficio centrale per modificare il progetto Ministeriale, non sa spiegarsi l'avversione alla prescrizione trentennale, mentre l'Ufficio stesso riconosce i possessi a tutto il 1841.

Passa all'esame dell'argomento morale. L'Ufficio centrale si è fermato al 1841, perchè dice: se si ammettesse il trentennario possesso si premierebbero i contravventori posteriori al 1866. L'oratore crede che pur ammettendo il trentennario possesso oggi, si arriverebbe al 1869, e quindi i contravventori sarebbero coloro che hanno commesso le contravvenzioni dal 1866 al 1869 Il relatore disse pure che non si poteva distruggere lo stato di fatto anteriore al 1841, perchè su di esso si era posato benignamente l'occhio della Repubblica veneta; ma anche il Governo italiano ha avuto tolleranza per quei possessori, tanto vero chè non ha mai contestato alcuna contravvenzione.

Il senatore Pellegrini disse ieri che le ragioni che determinarono la Commissione a fermarsi al 1841 furono queste: perchè a torto si invoca la inerzia del Governo austriaco verso i contravventori; giacchè dopo il 1848, quel Governo aveva interesse che la laguna si andasse a poco a poco distruggendo, poichè sentiva che in un tempo non lontano avrebbe dovuto abbandonare il Veneto. L'oratore non divide cotesta opinione del senatore Pellegrini, come quella ch'è, secondo lui, contraria alla verità storica.

I vallicultori della laguna veneta non superano il numero di trenta ed appartengono tutti a famiglie di elevato patriottismo e degne di qualunque considerazione: nè vi è cosa alcuna nella loro condotta che possa farli credere sospettabili di mala fede.

Dice che accettando l'emendamento del trentennario possesso si toglie il carattere di odiosità a questa legge, e si farà opera di pacificazione degli animi.

Spera che anche l'Ufficio centrale in ultimo accetterà l'emendamento; ma nel caso contrario, egli sarebbe disposto a che la legge venisse approvata nel testo dell'Ufficio centrale, purchè al principio del trentennario possesso si giungesse sostituendo alle parole « 20 dicembre 1841 » le altre « 1° gennaio 1869 »; così tutte le obiezioni di carattere giuridico cadrebbero.

Si lusinga che il Senato vorrà fare buon viso a questo subemendamento che, a suo avviso, dirimerebbe tutte le questioni.

Accenna alla quasi impossibilità della prova richiesta dall'articolo 4, impossibilità che potrebbe tradursi per qualche possessore in una vera ingiustizia.

Soggiunge che se non si attenuano le disposizioni del progetto, si arrecherà un colpo mortale all'industria valliva ed alla piscicultura.

Cita l'esempio di ciò che si fa in Francia per l'industria della pesca e si augura che il Senato vorrà approvare almeno il subemendamento da lui proposto, che ha per iscopo appunto il non danneggiare l'industria valliva e di rendere meno odiose le disposizioni del progetto in discussione.

Presentazione di progetti di legge.

BOSELLI, Ministro del tesoro, presenta i seguenti disegni di legge già approvati dalla Camera dei deputati:

Stato di prima previsione per la spesa del Ministero della guerra per l'esercizio 1899-1900;

Esercizio provvisorio a tutto dicembre 1899 dello stato dell'entrata e degli stati della spesa dei bilanci non approvati al 30 giugno 1899 con i relativi allegati finanziari.

PRESIDENTE, dà atto al Ministro del tesoro della presentazione dei due progetti di legge che saranno trasmessi, per competenza, alla Commissione permanente di finanze.

Ripresa della discussione.

PRESIDENTE, invita il senatore Schupfer a dichiarare se consente nel subemendamento del senatore Lucchini.

SCHUPFER, ringrazia il senatore Lucchini del valido appoggio dato al suo emendamento.

Dichiara poi che nella sostanza il subemendamento proposto dal senatore Lucchini corrisponde al suo emendamento e per ciò vi si associa.

Desidererebbe però, dopo votata la prima parte dell'articolo 4, svolgere brevemente l'altro emendamento e l'aggiunta che egli ha proposto all'articolo stesso.

PRESIDENTE. Allora si intende che la discussione debba vertire sull'emendamento proposto dal senatore Lucchini e che consiste nel sostituire nel primo capoverso dell'articolo 4 alle parole: « nel 20 dicembre 1841 » le altre: « 1° gennaio 1869 ».

VITELLESCHI. Voterà l'emendamento del senatore Lucchini, ma lo voterà con dispiacere perchè gli duole di mettersi contro l'Ufficio centrale che ha così lodevolmente studiata questa grave quistione.

Esorta l'Ufficio centrale a non mettere qualche senatore nella condizione di votargli contro, trattandosi in caso diverso di offendere il principio di proprietà o per lo meno la buona fede di coloro che hanno posseduto fin qui dei terreni che ora si contestano.

Crede che l'emendamento del senatore Lucchini risolva equamente la questione e tuteli un'industria che ha la sua importanza.

Rinnova la preghiera all'Ufficio centrale di non insistere in un rifiuto assoluto.

SANTAMARIA-NICOLINI, relatore. Prende la parola per due ragioni che si riferiscono ai due punti estremi del discorso del senatore Lucchini, i quali riguardano specialmente lui, sia perchè è stato primo presidente della Corte d'appello di Venezia, sia perchè è stato il relatore dell'Ufficio centrale. Non è vero che l'Ufficio abbia trattato da usurpatori, da tagliaborse i possessori delle valli.

È spiacente si siano fatti i nomi di alcuni di quei possessori. Però dichiara che l'Ufficio centrale si è preoccupato, nel limite del possibile, dei loro interessi.

L'Ufficio centrale non ha creduto che si potesse accettare il concetto che la laguna veneta costituisse un demanio speciale, diverso da quello riconosciuto dalle nostre leggi.

Spiega e difende gli argomenti dell'Ufficio centrale, il quale ha seguito e completato le disposizioni precedenti, che hanno sempre messo in mora i possessori delle valli.

Nessuno ha negato che nella laguna vi sieno proprietà private; queste sono riconosciute espressamente anche dall'articolo 1 del presente progetto di legge, nei limiti e modi dettati dal progetto stesso.

Nessuna meraviglia che, di conseguenza, si continui a contrattare, a vendere ed a comprare terreni e valli. Se poi vi sono acquirenti che non hanno saputo e non sanno provvedere ai proprî interessi, mentre dal 1866 pendono progetti di legge e Regola-

menti che debbono reggere i beni che essi acquistano, in ciò non ha colpa l'Ufficio centrale.

Dimostra non valido l'argomento addotto del pagamento della imposta fondiaria, quale uno dei titoli per affermare la proprietà privata.

L'Ufficio centrale ha modificato il progetto Ministeriale, ma è partito dallo stesso concetto della Commissione che preparò il progetto medesimo. Questo concetto era stato espresso in modo velato, ma l'Ufficio centrale ha creduto opportuno affermarlo apertamente, dichiarando la demanialità della laguna ed escludendo la prescrizione trentennaria.

Osserva che non è fondata l'asserzione che non si siano fatte mai contravvenzioni per uso abusivo di parte della laguna e ne cita alcune.

Spiega che il senatore Pellegrini intese dire che l'Austria nel 1848 aveva da pensare a ben altro che alla laguna veneta, rettificando su questo punto l'apprezzamento del senatore Lucchini.

L'Ufficio centrale, fermandosi al 1841, si è inspirato alla tolleranza delle leggi della Repubblica veneta. Ed in ciò ha dato prova di equità.

Finchè le norme della Repubblica veneta erano scritte nei suoi annali e non notificate agl'interessati, si poteva essere indulgenti; ma dal 1841 si ha una disposizione che diventa legge per tutti e non si può ignorare.

Nega poi recisamente che sia necessaria la prova per testimoni, di cui ha parlato il senatore Lucchini, essendo sufficienti le statistiche ufficiali, che risalgano appunto al 1841, a far fede dell'esistenza delle speciali concessioni.

Dichiara infine a nome dell'Ufficio centrale di non poter accettare nè l'uno, nè l'altro degli emendamenti proposti, perchè sconvolgerebbero tutta l'armonia della legge.

Non aggiunge altro e prega il Senato di approvare l'articolo 4 nel testo proposto.

PELLEGRINI, presidente dell'Ufficio centrale. Comprende che il Senato sia stanco di questa discussione. Dimostra che nelle sue affermazioni non ha fatto della rettorica, ma portò dei dati positivi confortati da documenti inconfutabili. L'Ufficio centrale non ha confuso la quistione degli argini, con quella della piscicultura, come alcuni ingiustamente sostengono.

Esclude nel modo più assoluto che dietro la quistione di principio, vi possa essere la quistione di persone.

Dimostra quali e quante furono le successive usurpazioni dei terreni e chiede al Senato se è disposto a dare una sanatoria a queste usurpazioni, offendendo la logica giuridica.

Combatte l'emendamento Lucchini ed afferma che l'Ufficio centrale ha fatto tutte le concessioni compatibili coll'equità e colla giustizia.

Queste sono le considerazioni per le quali l'Ufficio centrale non può modificare le sue proposte, nè accettare il subemendamento Lucchini (Bene).

LUCCHINI, replica per scagionarsi da alcune accuse mossegli dal relatore. Non ha mai avuto in animo di offenderlo; se ciò fosse accaduto involontariamente, glie ne chiede scusa.

Ripete che crede che questa legge potrebbe far supporre cose non benevoli a carico dei vallicultori, ma non ha mai detto che tale sospetto possa sorgere dalle parole pronunziate o scritte dal relatore.

LACAVA, Ministro dei lavori pubblici. Dichiara che ha accettato il progetto di legge proposto dai suoi predecessori, perchè lo ha creduto necessario per la conservazione della laguna. Ha pur accettato l'articolo 4 proposto dall'Ufficio centrale chè, secondo lui, contiene disposizioni ispirate all'equità e che si augura sarà per essere accolto integralmente dal Senato.

Si associa poi a quanto hanno detto i senatori Santamaria-Nicolini e Pellegrini.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'emendamento Lucchini, cui si è associato il senatore Schupfer.

(Il Senato non approva).

Mette ai voti i primi quattro comma dell'articolo 4 nel testo proposto dall'Ufficio centrale, i quali sono approvati.

SCHUPFER. Avverte che approvato il primo capoverso dell'articolo 4 il suo emendamento all'ultimo capoverso cade da sè.

SORMANI-MORETTI. Nota che vi è diversità fra gli argini e gli arginelli delle peschiere.

Non si opporrebbe alla demolizione degli arginelli se veramente fossero dannosi alla laguna; ma vorrebbe che fossero in genere permessi, salvo all'autorità competente l'ordinarne la distruzione, quando lo creda opportuno.

Propone in tal senso un emendamento lasciando all'Ufficio centrale facoltà di formularlo come crede meglio.

PRESIDENTE. Deve osservare che vi è anche un'aggiunta all'articolo 4, proposta dal senatore Schupfer, sulla quale il Senato sarà chiamato a deliberare.

L'aggiunta è la seguente:

« Si fa eccezione per le peschiere conserve escavate all'estremo lembo lagunare in prossimità della terraferma ».

PELLEGRINI, presidente dell'Ufficio centrale. Dichiara che in fondo l'Ufficio centrale è d'accordo col senatore Sormani-Moretti e dimostra come le disposizioni del progetto sieno favorevoli alla conservazione delle peschiere.

È questione di forma.

L'Ufficio centrale raccomanda specialmente al Ministro che non sieno distrutti gli arginelli che servono alle peschiere.

L'Ufficio centrale ha creduto distinguere gli argini esistenti alla presentazione del progetto di legge da quelli posteriori, per i quali si riserva di presentare un articolo aggiuntivo come disposizione transitoria.

SORMANI-MORETTI. Se il Ministro accetta l'interpretazione data dal relatore a quest'ultimo capoverso non insisterà nella sua proposta.

LACAVA, Ministro dei lavori pubblici. Non ha difficoltà alcuna di accettare le dichiarazioni fatte dal senatore Pellegrini, perchè se ne tenga conto nel Regolamento. Soggiunge poi che si associa fin d'ora all'articolo aggiuntivo accennato dal senatore Pellegrini.

PRESIDENTE. Chiedo al senatore Schupfer se non crederebbe opportuno rinviare la discussione dell'aggiunta da lui proposta a quando verrà l'articolo aggiuntivo, che sarà per presentare l'Ufficio centrale.

SCHUPFER. Consente.

PRESIDENTE. Pone ai voti il complesso dell'articolo 4.

(Approvato).

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Levasi (ore 19).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 15 giugno 1899

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del Vice-Presidente PALBERTI.

La seduta comincia alle 10.

COSTA ALESSANDRO, segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana di ieri, che è approvato.

Presentazione di una relazione.

BRUNIALTI presenta la relazione sulla proposta di legge per la soppressione del Comune di San Giovanni e l'aggregazione a quello di Sestri Ponente.

Discussione del disegno di legge: Spese straordinarie militari.

MARAZZI avrebbe desiderato un piano organico più completo e definitivo di tutte le spese militari e specialmente di quelle per la fabbricazione del nuovo cannone a tiro rapido; non rite-

nendo conveniente, nè opportuno distribuire in molti esercizi la spesa per gli armamenti.

Dimostra la necessità che gli armamenti si addicano il più possibile al genio delle popolazioni. Altra volta sostenne l'importanza della seconda linea, ora è convinto che tutti gli sforzi devono mirare al rinvigorimento della prima linea.

Ritiene che una grande parte della spesa debba essere dedicata alle fortificazioni ed all'armamento di esse, specialmente di quelle dell'alta Italia, poichè considera la difesa di mare di seconda linea.

Concludendo, non nega l'utilità e l'urgenza delle spese, ma vorrebbe che, studiando economie sul bilancio ordinario, si portassero nella parte straordinaria per affrettare gli armamenti e poi provvedere al casermaggio ed ai fabbricati militari.

BRUNIALTI richiama l'attenzione dell'on. Ministro sulla difesa della frontiera orientale, nella quale difettano i forti di sbarramento e per conseguenza le strade di accesso.

A nome poi del *Club alpino italiano*, prega il Ministro di far sì che le disposizioni relative all'accesso ai forti di sbarramento siano rese chiare e generali.

ROCCA presenta un ordine del giorno per invitare il Ministero della guerra a radiare dall'elenco delle fortificazioni quelle di alcune piazze forti, come Mantova, Piacenza ed altre.

FARINA EMILIO segnala alcuni punti ove la difesa di Spezia gli pare inadeguata.

AFAN DE RIVERA, relatore, sarebbe ben lieto che le condizioni del tesoro consentissero di fare un piano organico di tutte le spese di armamento occorrenti e di attuarlo con sollecitudine ma pur troppo bisogna contentarsi di fare quello che è possibile.

Conviene nelle considerazioni svolte dall'on. Brunialti sia relativamente alla frontiera orientale che ai provvedimenti diretti ad impedire i malaugurati incidenti di confine.

Assicura poi l'on. Rocca che la Commissione è favorevole alla sua proposta che darebbe qualche vantaggio al bilancio dello Stato; ma non si possono demolire fortificazioni senza sostituire altre difese.

Assicura poi l'on. Farina che il suo desiderio è già soddisfatto.

MIRRI, Ministro della guerra, non conviene con l'on. Marazzi che si debba porre in seconda linea la costiera marittima, più accessibile delle Alpi. E ritiene indispensabile la spesa per la ricostruzione di caserme che non rispondono alle più elementari necessità igieniche.

Assicura l'on. Brunialti che tra pochi giorni sarà nominata una Commissione, la quale si occuperà della difesa della frontiera Orientale, che è quasi interamente sguarnita.

Prega l'on. Rocca di ritirare il suo ordine del giorno, assicurandolo che si studieranno le condizioni delle fortezze di Mantova, Verona e Piacenza per provvedervi, e che frattanto concederà tutte quelle agevolezze, che siano richieste dalle condizioni locali.

Assicura l'on. Farina che nulla c'è da temere per la difesa della Spezia, che tra breve sarà completata. (Approvazioni).

CREDARO protesta contro il sistema di far approvare spese di milioni in sedute antimeridiane.

ROCCA F. ritira l'ordine del giorno, prendendo atto delle dichiarazioni del Ministro.

(Il disegno di legge è approvato).

Discussione di quattordici disegni di legge per eccedenze d'impegni e cinque per maggiori assegnazioni su varî capitoli degli stati di previsione della spesa per l'esercizio 1897-98.

PRESIDENTE. Non essendovi oratori inscritti per la discussione generale, mette a partito gli ordini del giorno proposti dalla Giunta generale del bilancio.

(Si approvano gli ordini del giorno con brevi osservazioni degli onorevoli Boselli, Lacava e dell'on. Rubini, presidente della Giunta del bilancio. Si approvano anche i disegni di legge dal n. 58 al n. 62).

BOSELLI, Ministro del tesoro, pel disegno di legge n. 63 osserva che, per successivi documenti presentati, apparisce che la spesa, che la Giunta non voleva consentire, non ha nulla di eccessivo e di anormale.

Il Governo provvederà a meglio disciplinare tutta la categoria delle spese d'ufficio e simili; e intanto prega la Giunta di consentire l'approvazione di questo articolo.

RUBINI, presidente della Giunta generale del bilancio, incoraggia il Ministro nei propositi ora manifestati e consente a recedere dalla proposta di soppressione, presentando però il seguente ordine del giorno:

« La Camera avendo riconosciuto che l'eccedenza di spesa di lire 10,400.37 sul capitolo n. 6 del bilancio dell'istruzione nasce specialmente da un aumento di spese per acquisto e manutenzione dei mobili e per la illuminazione dei locali dell'Amministrazione centrale, invita l'on. Ministro a vigilare affinchè ciò non avvenga altrimenti ».

BOSELLI, Ministro del tesoro, lo accetta.

(È approvato: — sono pure approvati il disegno di legge n. 63 e tutti gli altri di eccedenze di impegni).

Discussione del disegno di legge relativo alle bonifiche.

CERIANA-MAYNERI, segretario, ne dà lettura.

LAZZARO è favorevole a questo disegno di legge ed è grato al Ministro che abbia voluto farlo approvare prima della chiusura dei lavori, ma crede di dover fare le sue riserve circa la competenza dell'altro ramo del Parlamento nelle leggi finanziarie.

SICHEL raccomanda al Ministro di voler curare che nel Regolamento siano tutelate le condizioni igieniche dei lavoratori e questi abbiano una giusta rappresentanza nella Commissione di cui all'articolo 16.

LACAVA, Ministro dei lavori pubblici, osserva all'on. Lazzaro che questa non è una legge di finanza, ma una legge organica, e quindi non hanno ragione d'essere le osservazioni da lui fatte sulla competenza del Senato.

Terrà poi conto nel Regolamento delle raccomandazioni dell'on. Sichel, e dichiara d'accettare il seguente ordine del giorno dell'on. Vollaro-De Lieto.

« La Camera invita il Governo a disciplinare nel Regolamento da emanarsi per l'esecuzione della presente legge, con opportune norme e sanzioni, i casi e relative procedure, di cui all'articolo 24, in modo che le espropriazioni non debbano mai essere cagione di ritardo o danno alle opere ».

GIUSSO, relatore, spiega all'on. Sichel come non sia possibile modificare la Commissione di cui all'articolo 10.

PRESIDENTE apre la discussione sugli articoli.

(Si approva senza discussione l'articolo 1).

BIANCHI EMILIO all'articolo 2 raccomanda al Ministro di volere accordare tutte le possibili agevolazioni al consorzio di bonifica della parte settentrionale della provincia di Pisa.

GIUSSO, relatore, si unisce alle raccomandazioni dell'on. Bianchi.

(Si approvano gli articoli 2 e 3).

CASALINI all'articolo 4 vorrebbe avere dal Ministro la dichiarazione che il presente disegno di legge non pregiudica punto, nè per le pratiche amministrative, nè per le spese occorrenti, la posizione della bonifica Polesana a sinistra di Canalbianco.

LACAVA, Ministro dei lavori pubblici, osserva che nella cifra complessiva delle tabelle non sono possibili le variazioni, ma che le cifre delle singole opere possono essere modificate; per quelle che importeranno meno della somma la differenza andrà a beneficio del fondo di riserva, per quelle che importeranno più la differenza sarà prelevata dal fondo stesso. Nella bonifica accennata dall'on. Casalini la differenza verrà prelevata dal fondo di riserva.

(Approvansi gli articoli dal quinto all'ottavo).

VALLE ANGELO, sull'articolo 9, nota che la bonifica a carico dello Stato delle maremme toscane riguarda anche i beni privati.

LACAVA, Ministro dei lavori pubblici, dà assicurazioni e spiegazioni in proposito, richiamandosi al disposto delle leggi vigenti.

(Approvansi gli articoli nono e decimo).

DE NAVA raccomanda la massima sollecitudine nello studio dei progetti, e la massima cura nella designazione del personale che dovrà essere adibito a questi lavori.

LACAVA, Ministro dei lavori pubblici, dichiara che il Ministero porrà ogni cura per la sollecita ed esatta applicazione di questa legge.

(Approvansi gli articoli dall'undecimo al ventesimo).

DE BERNARDIS all'articolo 21 domanda se si debbano intendere con questa legge definitivamente compensati i crediti relativi alle spese fatte anteriormente per le bonifiche napoletane.

GIUSSO, relatore, dichiara che tale appunto è il concetto della legge.

(Approvansi gli articoli dal ventunesimo fino al ventesimonono ed ultimo — Approvazioni e applausi al presidente).

PRESIDENTE annuncia che gli onorevoli Ungaro, Della Rocca e De Martino hanno presentato una proposta di legge.

La seduta termina alle 12,25.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del Presidente CHINAGLIA.

La seduta comincia alle 14,25.

FULCI NICOLÒ, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

SANTINI dichiara che se fosse stato presente alla seduta d'ieri avrebbe votato l'ordine del giorno dell'on. Frascara.

Inoltre si sarebbe associato, anche a nome dell'on. Leopoldo Torlonia, alla nobile commemorazione fattasi del compianto senatore Sforza-Cesarini.

GALLETTI, come romano, come amico e compagno d'armi prima del 1870, si associa all'on. Santini e all'on. Leopoldo Torlonia nel ricordare la virtù ed il patriottismo del compianto senatore Sforza-Cesarini.

PRESIDENTE comunica una lettera della contessa Sforza-Cesarini che ringrazia la Camera della nobile commemorazione fatta al compianto suo consorte.

Interrogazioni.

VISCONTI-VENOSTA, Ministro degli esteri, rispondendo ad una interrogazione dell'on. Fabri, conferma che il Generale fu arrestato sotto l'imputazione di aver operato rilievi d'indole militare sul territorio francese. Sul fatto in sè stesso non si può pronunziare, pur dichiarando che il Governo è in tutto estraneo al fatto medesimo.

Assicura che i due Governi considereranno l'incidente per quanto loro riguarda con amichevoli disposizioni.

FABRI prende atto di questa dichiarazione raccomandando la massima vigilanza, e confida nell'opera del Governo.

FERRERO DI CAMBIANO, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde ad un' interrogazione dell'on. Gaetani di Laurenzana che desidera « sapere quali provvedimenti in via d'urgenza provvisoria ed in linea definitiva, intenda prendere a favore delle popolazioni di Piedimonte d'Alife, Alife e Gioia Sannita, gravemente danneggiate dalla bufera dell' 11 corrente ».

Quando saranno giunte le opportune informazioni il Ministero provvederà in base alla legge napoletana sul catasto con la stessa sollecitudine con cui si è provveduto per altre regioni.

GAETANI DI LAURENZANA prende atto di questa dichiarazione.

BERTOLINI, sottosegretario di Stato per l' interno, risponde ad un'interrogazione del deputato Aprile il quale domanda « se conosce lo stato anormale del Municipio di Agira dove un'amministrazione partigiana imposta al Paese con l'ultimo scioglimento del Consiglio ha spinto al suicidio, dopo 42 anni di serzio, l'onesto impiegato Gaetano Rossi cui non si volle pagare neanche un acconto su quanto gli si doveva per lavoro, prestato, mentre si è tentato defraudare il Municipio deliberando ripetutamente di pagare 10,000 lire non dovute al cavaliere Cristaudo, condannato per truffa ».

Dichiara che per la deliberazione, la quale forma, oggetto dell'interrogazione dell'on. Aprile, non vi fu ricorso, nè da parte del Rossi, nè da parte di altri.

Quanto alla deliberazione pel pagamento di lire diecimila all'ex-sindaco Cristaudo, fu ripetutamente annullata dalla autorità tutoria.

APRILE ha presentato questa interrogazione segnalando tali deplorevoli fatti, per far rilevare alla Camera le anormali condizioni del Comune di Agira, come di altri Comuni facienti parte del suo collegio, le cui amministrazioni furono disciolte per ragioni elettorali. Si augura che il Ministro si informerà e provvederà.

VAGLIASINDI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio, risponde ad un'interrogazione del deputato Di Sant'Onofrio « sulle gravi condizioni economiche e sociali nelle quali versa l'isola di Salina in seguito allo sviluppo della fillossera che ha distrutto in gran parte i vigneti, principale anzi unica risorsa di quell'isola, e sui provvedimenti da adottare per lenire gli effetti di questa crisi ».

Allo stato delle cose non crede che convenga persistere nel sistema curativo.

Non resta che rinnovare tutti i vigneti con viti americane. A questo scopo il Governo porrà a disposizione dei proprietari dell'isola di Salina tremila barbatelle e concederà altri aiuti.

BERTOLINI, sottosegretario di Stato per l'interno, aggiunge che il Ministero dell'interno non può, per la ristrettezza dei fondi, concedere sussidii ai proprietari danneggiati.

DI SANT'ONOFRIO rileva le gravi condizioni in cui versano gli abitanti di quell'isola, che, un tempo agiati, sono ora ridotti alla miseria.

Esorta vivamente il Governo e più specialmente il Ministro dell'interno, a venire in soccorso di questa sventurata popolazione.

Raccomanda poi al Ministro d'agricoltura che si concedano a quei proprietari anche barbatelle innestate, e che siano mandate colà più frequentemente persone pratiche della coltura della vite americana.

Vorrebbe infine che fosse favorita la istituzione del credito agrario, e fosse concesso uno sgravio temporaneo delle imposte.

SALANDRA, Ministro d'agricoltura e commercio, risponde alle seguenti tre interrogazioni del deputato Morgari:

« Per sapere se intenda richiedere per il suo bilancio un fondo annuo di almeno cento milioni, traendolo dai bilanci più improduttivi, e ciò allo scopo di sollevare le condizioni dell'agricoltura, dell'industria e del commercio e così diminuire il malcontento delle masse, specie nel momento in cui colle leggi reazionarie si tende a diminuire nelle masse i mezzi legali per manifestare e far valere il malcontento proprio »;

« per sapere se egli intenda presentare un disegno di legge per regolare la durata normale della giornata di lavoro, anche in vista delle leggi reazionarie che conducono a togliere alle classi lavoratrici i mezzi legali, per regolare da sè la giornata di lavoro »;

« per sapere se egli intenda concretare in un disegno di legge gli studî dell'ex-Ministro Luzzatti circa lo sgravio dei minori contribuenti, anche in vista delle leggi reazionarie che intendono a diminuire negli umili i mezzi per reagire contro l'oppressione fiscale »;

Non è possibile trovare i cento milioni reclamati dall'on. Morgari colla sua prima interrogazione.

Non intende presentare un disegno di legge inteso a stabilire la giornata normale del lavoro: questione grave e ancora immatura, specialmente nel nostro Paese.

Quanto alle Camere di lavoro, è una questione che può essere studiata: ma non è opportuno in questo momento presentare un disegno di legge in questo senso, perchè l'esperienza ci dimostra che queste Camere di lavoro non sono che un fomite di agitazione politica dannosa allo Stato e alle stesse classi lavoratrici.

MORGARI prevedeva queste risposte: constata che le classi dominanti si rifiutano alle più urgenti riforme sociali.

È convinto che col tempo il bilancio del Ministero di agricoltura e commercio, diverrà per necessità di cose il primo del Paese.

Votazione segreta su sette disegni di legge discussi nella seduta antimeridiana.

COSTA ALESSANDRO, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Aggio — Agnini — Alessio — Aliberti — Ambrosoli — Angiolini — Arcoleo — Arnaboldi — Avellone.

Baccelli Guido — Bacci — Baragiola — Barracco — Barzilai — Basetti — Bastogi — Beduschi — Berenini — Bernini — Bertoldi — Bertolini — Bettolo — Bianchi Emilio — Binelli — Biscaretti — Bocchialini — Bonacossa — Bonanno — Bonardi — Bonfigli — Borsarelli — Bosdari — Boselli — Bracci — Brunetti Eugenio.

Cagnola — Calderoni — Callaini — Calleri Enrico — Calleri Giacomo — Calvanese — Cambray-Digny — Campi — Cantalamessa — Capaldo — Capoduro — Cappelli — Carboni-Boj — Casale — Casalini — Castelbarco-Albani — Castiglioni — Cavalli — Celli — Cereseto — Ceriana-Mayneri — Chiappero — Chiapusso — Chiesa — Chimirri — Cimati — Cimorelli — Cipelli — Clementini — Cocco-Ortu — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Colombo Giuseppe — Colombo-Quattrofrati — Colonna Luciano — Colonna Prospero — Colosimo — Corsi — Costa Alessandro — Costa Andrea — Costa-Zenoglio — Credaro — Crespi — Crispi — Curioni — Cuzzi.

D'Alife — Dal Verme — Daneo — D'Ayala-Valva — De Amicis Mansueto — De Asarta — De Bernardis — De Cristoforis — De Donno — De Felice-Giuffrida — De Giorgio — Del Balzo Carlo — Del Balzo Gerolamo — De Luca — De Martino — De Michele — De Nava — De Nicolò — De Novellis — De Renzis — De Riseis Giuseppe — De Riseis Luigi — Di Bagnasco — Di Frasso-Dentice — Di Lorenzo — Di Rudinì Antonio — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Trabia — Donadio — Donati — Donnaperna — Dozzio.

Fabbri — Falconi — Fani — Farinet — Fasce — Fede — Ferraris Napoleone — Ferrero di Cambiano — Ferri — Fili-Astolfone — Finacchiaro-Aprile — Florena — Fortunato — Franchetti — Frascara Giuseppe — Fulci Nicolò — Fusinato.

Gabba — Gaetani di Laurenzana — Galimberti — Galletti — Gallini — Gallo — Garavetti—Gattorno — Gavazzi — Ghillini — Gianolio — Giolitti — Giovanelli — Girardi — Girardini — Giuliani — Giusso — Goja — Grassi-Pasini — Greppi — Grippo — Guerci — Guicciardini.

Lacava — Laudisi — Lazzaro — Leone — Leonetti — Lojodice — Lovito — Luchini Odoardo — Lucifero — Luporini — Luzzatto Riccardo.

Magliani — Majorana Angelo — Mancini — Manna — Marazzi Fortunato — Marescalchi Alfonso — Marescalchi-Gravina — Mariotti — Mascia — Materi — Maurigi — Mazzella — Meardi — Melli — Menafoglio — Mezzacapo — Mezzanotte — Mirto-Seggio — Molmenti — Monti-Guarnieri — Morando Giacomo — Morgari — Morpurgo — Mussi.

Niccolini — Nofri.

Oliva — Orlando — Orsini-Baroni — Ottavi.

Paganini — Pais-Serra — Pala — Palberti — Pansini — Pantano — Papadopoli — Pascolato — Pasolini Zanelli — Pavia — Pennati — Perrotta — Picardi — Piccolo-Cupani — Pinchia — Pini — Piovene — Pipitone — Placido — Podestà — Pozzo Marco — Prampolini — Prinetti.

Quintieri.

Raccuini — Radice — Randaccio — Reale — Ricci Paolo — Ridolfi — Rocco Marco — Rogna — Romanin-Jacur — Romano — Ronchetti — Rosano — Rossi Teofilo — Rovasenda — Rubini — Ruffo — Ruffoni.

Sacchi — Salandra — Salvo — Sanfilippo — Sani — Santini — Saporito — Scalini — Schiratti — Sciacca della Scala — Scotti — Solla — Serralunga — Severi — Sichel — Sili — Silvestri — Simeoni — Sinibaldi — Socci — Sola — Solinas-Apostoli — Sonnino — Sormani — Spirito Beniamino — Spirito Francesco — Stelluti-Scala.

Talamo — Tarantini — Taroni — Tasca-Lanza — Tassi — Tecchio — Testa — Testasecca — Tiepolo — Toaldi — Torlonia Leopoldo — Torniolli — Torraca — Torrigiani — Tripepi.

Ungaro.

Vagliasindi — Valeri — Valle Angelo — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Vendemini — Veneziale — Vianello — Villa — Vischi — Vollaro-De Lieto.

Weil-Weiss.

Zabeo — Zeppa.

Sono in congedo:

Bertetti.

Cavagnari — Chiaradia — Coffari.

Ghigi.

Lucernari.

Marsengo-Bastia.

Pavoncelli — Pozzi Domenico.

Sanseverino — Serristori — Suardi Gianforte.

Sono ammalati:

Bombrini.

Cao-Pinna — Capozzi — Celotti — Collacchioni — Coppino.

Del Buono — Della Rocca.

Giunti.

Lugli.

Majorana Giuseppe.

Pullè.

Ravagli.

Suardo Alessio.

Vendramini.

Sono in missione:

Martini.

Pompilj.

Assente per ufficio pubblico:

Tozzi.

PRESIDENTE. Si lasceranno le urne aperte.

Seguito della discussione sui provvedimenti politici.

GRIPPO, relatore (Segni d'attenzione) rilevando alcune osservazioni fatte ieri dall'on. Zanardelli, respinge anzitutto, a nome della Commissione, l'accusa di essersi troppo a lungo taciuto. (Interruzioni e rumori a Sinistra — Proteste a Destra).

Dichiara che non sa vedere fra il disegno del Ministero e quello della Commissione, quel profondo dissidio che solo potrebbe spiegare come l'on. Zanardelli, ed altri con lui, che pure approvavano il disegno ministeriale, debbano ora esser recisamente contrari alle proposte della Commissione.

Limitandosi all'articolo, che è ora in discussione, dimostra come esso non sia affatto contrario a quanto lo Statuto dispone circa il diritto di riunione. Che anzi lo Statuto non fa che promettere una legge diretta a regolare siffatta materia.

Il concetto che deve informare l'opera del legislatore a questo proposito non può essere che quello di determinare i limiti del-

l'autorità del Governo di fronte al diritto dei singoli. Il solo fatto di sostituire la parola della legge all'arbitrio governativo, costituisce un'opera liberale, un'opera di progresso. (Benissimo! a Destra e al Centro).

Accennato allo svolgimento della discussione presente, osserva che nei Governi liberi ogni partito deve lottare con tutte le sue forze per il trionfo degli ideali della giustizia e del diritto, sacrificando i personali interessi. (Benissimo! Bravo!).

La borghesia che ci ha dato la patria e la libertà si è difatti inspirata a questi ideali. (Vivissimo approvazioni — Applausi).

È convinto che siamo all'alba d'una grande trasformazione sociale; ma essa deve compiersi con l'armonia non con la lotta degl'interessi. (Benissimo!).

Ciò premesso, nota che l'articolo primo-*bis* segna un notevole progresso in favore della libertà; giacchè esso non riconosce il diritto di vietare se non le riunioni tenute all'aperto e solamente per ragioni d'ordine pubblico.

Togliere questo diritto non sarebbe possibile; anche tenuto conto della psicologia delle folle e della vivacità del temperamento italiano.

Non può quindi ammettere gli emendamenti che negano questo diritto allo Stato. (Bene!).

Rispondendo ad un'osservazione dell'on. Zanardelli, sostiene che il concetto adottato dalla Commissione relativamente allo scioglimento dev'essere preferito a quello proposto dal Ministero, come quello che non colpisce alla cieca tutti quelli che fanno parte di un'associazione perciò solo che ne fanno parte, ma colpisce solamente quelli che scientemente intendono a mutare la costituzione dello Stato e gli ordinamenti sociali.

Dato tale concetto, sarebbe assurdo affidare lo scioglimento ai magistrati e si deve lasciarlo a chi ha per ufficio la tutela dello Stato e ne assume la responsabilità politica. La garanzia poi del ricorso alla quarta sezione del Consiglio di Stato è la maggiore che si potesse escogitare. (Bene!)

Spera che il Governo consentirà a limitare il provvedimento relativo ai servizi pubblici agl'impiegati ed agenti delle ferrovie, dei telegrafi, dell'illuminazione elettrica od a gas.

Anche in materia di stampa la Commissione si è attenuta alla risoluzione che le è parsa più onesta, più giusta e più liberale, quella di colpire le vere responsabilità, ed essa non ricuserà d accogliere quegli emendamenti che assicurino la migliore applicazione di questo concetto. (Bene!)

Conchiude coll'invitare la Camera a considerare che l'unità d'Italia, che costò tanti sacrificii, è insidiata specialmente da un potere internazionale. (Interruzioni all'Estrema Sinistra) e che è necessario difenderla vigorosamente. E quando si dovesse pur scegliere tra il sacrificio della libertà e quello dell'unità, egli non esiterebbe a sacrificare la libertà. — (Applausi a Destra e al Centro — Commenti animatissimi — La seduta è sospesa per pochi minuti).

Presentazione di una relazione.

SELLA presenta la relazione sul disegno di legge per il passaggio dalla Regia marina al Regio esercito di talune categorie di militari in congedo.

Risultato di votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE proclama il risultato delle votazioni a scrutinio segreto:

Spese straordinarie da inscriversi nel bilancio della guerra.
Favorevoli 211
Contrari. 85

Modificazioni ed aggiunte alle leggi vigenti sulle bonificazioni delle paludi e terreni paludosi.
Favorevoli 232
Contrari. 66

Approvazione di eccedenze d'impegni per lire 7,708,189.51 su alcuni capitoli concernenti « Spese obbligatorie e d'ordine » del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1897-98 risultanti dal Rendiconto generale consuntivo dell'esercizio stesso.
Favorevoli 219
Contrari 79

Approvazione di eccedenze di impegni per la somma di lire 343,766.81 verificatesi sull'assegnazione di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1897-98 concernenti spese facoltative.
Favorevoli 310
Contrari 88

Approvazione di eccedenze di impegni per la somma di lire 504,082.97 verificatesi sull'assegnazione di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1897-98 concernenti spese facoltative.
Favorevoli 209
Contrari 89

Approvazione di eccedenze di impegni per la somma di lire 37,402.07 verificatesi sull'assegnazione di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia per l'esercizio finanziario 1897-98 concernenti spese facoltative.
Favorevoli. 221
Contrari. 78

Approvazione di eccedenze di impegni per la somma di lire 60,998.42 verificatesi sull'assegnazione di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1897-98 concernenti spese facoltative.
Favorevoli 215
Contrari. 75

(La Camera approva).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Si procederà alla votazione a scrutinio segreto di altri sette disegni di legge.

FULCI NICOLÒ, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione:

Afan de Rivera — Aggio — Agnini — Alessio — Ambrosoli — Angiolini — Arcoleo — Arlotta — Arnaboldi — Avellone.

Bacci — Baragiola — Barracco — Barzilai — Bastogi — Bernini — Bertarelli — Bertoldi — Bertolini — Bettòlo — Bianchi Emilio — Binelli — Biscaretti — Bocchialini — Bonacossa — Bonardi — Bonfigli — Bonin — Borsarelli — Bosdari — Bracci — Brenciaglia — Brunialti.

Caetani — Cagnola — Calderoni — Callaini — Calleri Enrico — Calleri Giacomo — Calvanese — Cambray-Digny — Campi — Cantalamessa — Capaldo — Capoduro — Carboni-Boj — Carmine — Casalini — Castelbarco-Albani — Castiglioni — Cavalli — Cereseto — Chiapusso — Chiesa — Chimirri — Cimati — Cipelli — Clementini — Cocco-Ortu — Cocuzza — Colajanni — Colombo Giuseppe — Colombo-Quattrofrati — Colonna Luciano — Colosimo — Contarini — Conti — Cortese — Costa Alessandro — Costa Andrea — Costa-Zenoglio — Credaro — Crespi — Crispi

D'Alife — Dal Verme — Daneo — Danieli — D'Ayala-Valva — De Amicis Mansueto — De Asarta — De Bernardis — De Cesare — De Cristoforis — De Donno — De Felice-Giuffrida — De Giorgio — Del Balzo Carlo — Del Balzo Gerolamo — De Martino — De Michele — De Nava — De Novellis — De Prisco — De Renzis — De Riseis Luigi — Di Bagnasco — Di Broglio — Di Frasso-Dentice — Di Lorenzo — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Trabia — Donadio — Donati — Donnaperna — Dozzio.

Fabri — Farina Emilio — Farinet — Fasce — Ferraris Napoleone — Ferrero di Cambiano — Ferri — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortis — Frascara Giacinto — Frascara Giuseppe — Fulci Nicolò.

Gabba — Gaetani di Laurenzana — Galimberti — Galletti — Gallini — Garavetti — Gavazzi — Ghillini — Gianolio — Gio-

litti — Giovanelli — Girardi — Girardini — Giuliani — Goja — Grassi-Pasini — Grappi — Grippo — Guicciardini.

Lampiasi — Laddisi — Leone — Leonetti — Lojodice — Lovito — Lucchini Odoardo — Lucifero — Luporini — Luzzatto Riccardo.

Macola — Magliani — Majorana Angelo — Manna — Marazzi Fortunato — Marescalchi Alfonso — Marescalchi-Gravina — Mariotti — Mascia — Maurigi — Maury — Mazza — Mazzella — Mazziotti — Meardi — Medici — Menafoglio — Mestica — Mezzacapo — Mezzanotte — Mirto-Seggio — Mocenni — Morandi Luigi — Morando Giacomo —, Morpurgo — Murmura — Mussi.

Nasi — Niccolini — Nocito — Nofri.

Oliva — Orlando — Orsini-Baroni.

Paganini — Pais-Serra — Pala — Palberti — Palumbo — Pansini — Pantano — Papadopoli — Pascolato — Pasolini-Zanelli — Pavia — Pennati — Perrotta — Picardi — Pinchia — Pini — Piola — Piovene — Pipitone — Podestà — Pozzo Marco — Prinetti.

Quintieri.

Raccuini — Radice — Reale — Ricci Paolo — Ridolfi — Rizzo Valentino — Rocco Marco — Rogna — Romanin-Jacour — Romano — Ronchetti — Rossi Enrico — Rossi Teofilo — Rovasenda — Rubini — Ruffo.

Sacchi — Salvo — Sanfilippo — Santini — Saporito — Scalini — Schiratti — Sciacca della Scala — Scotti — Sella — Serralunga — Severi — Sili — Silvestri — Simeoni — Sinibaldi — Socci — Sola — Solinas-Apostoli — Sormani — Soulier — Spirito Beniamino — Spirito Francesco.

Tarantini — Taroni — Tasca-Lanza — Tassi — Tecchio — Testa — Testasecca — Tiepolo — Toaldi — Torlonia Guido — Torlonia Leopoldo — Tornielli — Torraca — Torrigiani — Tripepi.

Vagliasindi — Valle Angelo — Valle Gregorio — Vendemini — Veneziale — Vianello — Villa — Vischi.

Weil-Weiss — Wollemborg.

Zabeo.

Sono in congedo:

Bertetti.

Cavagnari — Chiaradia — Coffari.

Ghigi.

Lanzavecchia — Lucernari.

Marsengo-Bastia.

Pavoncelli — Pozzi Domenico.

Sanseverino — Serristori — Suardi Gianforte.

Sono ammalati:

Bombrini.

Cao-Pinna — Capozzi — Celotti — Collacchioni — Coppino.

Dal Buono — Della Rocca — De Luca.

Giunti.

Lugli.

Majorana Giuseppe.

Pullè.

Ravagli.

Suardo Alessio.

Vendramini.

Sono in missione:

Martini.

Pompilj.

Assente per ufficio pubblico:

Tozzi.

Si riprende la discussione del disegno di legge per modificazioni ed aggiunte alla legge di pubblica sicurezza ed all'editto sulla stampa.

BONASI, Ministro guardasigilli, (Segni d'attenzione), dopo aver dichiarato che verranno distribuiti alla Camera gli emendamenti che il Ministero si riservò di presentare, dimostra che regolare il diritto di riunione è una conseguenza della disposizione statutaria che riconosce quel diritto.

Tutto si riduce dunque a vedere se le misure proposte conciliino i diritti dei singoli con quelli dello Stato, che devono essere mantenuti saldi perchè uno Stato debole non può tutelare efficacemente nemmeno i diritti dei cittadini.

E non comprende come si sia combattuto l'articolo primo *bis* il quale limita i diritti dello Stato fino ad ora rimasti irrefrenati. (Commenti all'Estrema Sinistra).

Fino ad ora si sono vietate anche riunioni private; ciò che da questa legge non sarà più permesso. Non è questa una guarentigia di libertà? Non chiude essa la porta agli arbitrî? (Approvazioni).

Voci. Ai voti! Ai voti!

(La discussione è chiusa — Commenti).

NOFRI anche a nome di altri colleghi svolge alcuni emendamenti.

Dopo aver preso atto anzitutto della confessione del Ministro guardasigilli, che in materia di riunione fino ad ora regnò sovrano l'arbitrio, dichiara di non comprendere a sua volta come il Governo, proprio in questo momento, si privi di un mezzo di difesa del quale si è sempre valso e che non ha mai condannato.

E, risalendo alla origine ed allo scopo complessivo dei provvedimenti, sostiene che la disposizione dell'articolo primo *bis* non ha che l'apparenza di una misura liberale, mentre in realtà, riconosce nella polizia l'arbitrio che si è sempre arrogato.

PRESIDENTE richiama l'oratore all'emendamento; altrimenti sarebbe stato inutile chiudere la discussione.

NOFRI persiste a dire che non si può sancire una disposizione reazionaria di legge, solamente perchè, in fatto, la disposizione già vige; e che un agente del potere politico non è competente a giudicare preventivamente di possibili violazioni dell'ordine pubblico.

PRESIDENTE richiama ancora una volta l'oratore.

NOFRI sostiene che, da tempo, non avvengono più in Italia riunioni pubbliche (Rumori) mentre il diritto di tenerle non dovrebbe essere limitato che dal dovere di non disturbare altri cittadini.

Cita il caso d'una riunione privata tenuta in un teatro a Torino solamente perchè fu accettata la presenza di agenti di polizia, e di altre riunioni (Rumori) che non si poterono tenere, quantunque private, perchè dovevano radunarsi in altro teatro.

E quel che accadde a Torino, avvenne sempre in tutta Italia.

Secondo l'oratore, ove si approvi il suo emendamento che afferma, come accade in Francia e in Svizzera, il diritto ad ogni riunione pubblica quando non impedisca in modo assoluto la viabilità, qualunque arbitrio è reso impossibile: altrimenti l'arbitrio rimarrà, coll'aggravante d'essere legalizzato (Rumori e conversazioni — Il Presidente invita l'oratore a tener conto dell'impazienza della Camera).

Conclude dicendo che nessuna compressione poliziesca potrà impedire il trionfo della libertà, e che la Camera, votando l'articolo come è proposto dalla Commissione, rinnegherà le stesse origini del risorgimento nazionale, e spezzerà nel paese l'unità morale delle libertà comuni. (Vivissimi e prolungati rumori; urli; applausi all'Estrema Sinistra).

Presentazione di una relazione.

FANI presenta la relazione sull'istituto agrario sperimentale di Perugia.

Seguita la discussione delle leggi politiche.

PRESIDENTE osserva che, non essendo ancora le otto, la seduta deve continuare. (Proteste dell'on. Ferri; vivissimi rumori; richiami del Presidente).

GALLINI svolge il seguente emendamento:

« L'autorità di pubblica sicurezza, *sotto la responsabilità personale dei suoi funzionari a termine dell'articolo 139 del Codice penale,* può vietare per ragioni d'ordine pubblico le riunioni o assembramenti pubblici all'aperto, ed i contravventori al di-

vieto saranno puniti a termine dell'articolo 134 del Codice penale ».

Riconosce che l'arma dei Reali carabinieri ha saputo conservare il necessario prestigio; ma afferma che non altrettanto può dirsi della pubblica sicurezza, forse perchè male reclutata e peggio inspirata. Ora non è a queste autorità che si può affidare lo sconfinato potere che l'articolo 1 *bis* loro attribuisce; e quindi spera che la Camera approverà la sua proposta.

Risultamento della votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultamento della votazione a scrutinio segreto sui disegni di legge:

Approvazione di eccedenze di impegni per la somma di lire 993,513.47 verificatesi sull'assegnazione di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1897-98, concernenti spese facoltative.

Favorevoli 206
Contrari 68

Approvazione di eccedenze di impegni per la somma di lire 4,513,549.04 verificatesi sull'assegnazione di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1897-98 concernenti spese facoltative.

Favorevoli 205
Contrari 68

Approvazione di eccedenza di impegni per la somma di lire 1,000,000 verificatasi sull'assegnaziono al capitolo n. 31 « Opere idrauliche di 2ª categoria – Manutenzione e riparazione » dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1897-98 concernente spesa facoltativa.

Favorevoli 207
Contrari 66

Approvazione di eccedenze di impegni per la somma di lire 631,445 66 verificatesi sull'assegnazione di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1897-98 concernenti spese facoltative.

Favorevoli. 213
Contrari 62

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 1,963,450.16 verificatesi sull'assegnazione di alcuni capitoli dello stato di previsione del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1897-98 concernenti spese facoltative.

Favorevoli 207
Contrari 68

Approvazione di eccedenze di impegni per la somma di lire 183,604.11 verificatesi sull'assegnazione di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della Marina per l'esercizio finanziario 1897-98, concernenti spese facoltative.

Favorevoli 207
Contrari 66

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 30,24569 verificatesi sull'assegnazione di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero d'agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1897-98, concernenti spese facoltative.

Favorevoli 205
Contrari 67

(La Camera approva).

Discussione sull'ordine del giorno.

AFAN DE RIVERA propone che domattina la seduta cominci alle 9, in via eccezionale, per discutere il bilancio della marina.

(È approvato).

Interrogazioni ed interpellanze.

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. Ministro della pubblica istruzione per conoscere in base a quali criteri la cifra dei sussidî ai maestri comunali bisognosi nella provincia di Cuneo, distribuiti dal Ministero dal 1° gennaio ad ora, sia ridotta nientemeno che al decimo circa di quella che veniva distribuita, per uguale durata di tempo, negli anni decorsi, direttamente dal provveditore agli studî, senza che siano diminuiti i bisogni di quella classe d'insegnanti.

« Chiappero, Calleri G. ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dell'interno per conoscere i motivi che non fecero dare corso ai ricorsi di Bennici e Fabiano contro le amministrazioni locali di Piana dei Greci.

« Colajanni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i Ministri dell'interno e delle finanze per sapere se e come intendano provvedere agli enormi danni causati dal ciclone in Resuttano.

« Colajanni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio e il Ministro della marina circa il *trust* organizzato dalle Compagnie di navigazione italiane ed estere, a danno degli emigranti italiani diretti nell'America del Nord.

« Pantano »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro di agricoltura e commercio circa la necessità d'istituire un ampio vivaio in Provincia di Reggio Calabria per provvedere alla ricostituzione dei vigneti distrutti dalla fillossera.

« Tripepi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. Ministro della pubblica istruzione per conoscere i suoi intendimenti quanto all'applicazione della legge 6 agosto 1893, n. 456, agli impiegati del Convitto Nazionale di Arezzo.

« Severi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. Ministro guardasigilli per sapere su quali criterî di diritto posa il provvedimento della Procura generale di Milano con cui si è proceduto al sequestro del *Secolo* di Milano del 12 giugno corrente.

« Mazza ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. Ministro dell'interno sulle cause che concorsero ad ispirare l'orribile assassinio contro il dottor Bondi.

« Stelluti-Scala ».

« Il sottoscrittto chiede d'interrogare l'on. Ministro dei lavori pubblici per conoscere le ragioni per le quali non si attuarono i proposti due nuovi treni diretti da Genova a Torino; e se il Ministro intenda riprendere in esame quella proposta.

« Cereseto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. Ministro dei lavori pubblici per sapere se intenda ripristinare il treno diretto Roma-Milano per la via Sarzana-Pontremoli Parma.

« Cimati ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro dei lavori pubblici, per sapere a quale punto si trovino i lavori per la compilazione degli Elenchi delle acque pubbliche nel territorio di ciascuna Provincia del Regno, ordinata dall'articolo 25 della legge 10 agosto 1884, n. 2644 — 39 e 40 del relativo Regolamento 26 novembre 1893, n. 710, ed in quale epoca prossima gli Elenchi stessi potranno essere pubblicati.

« Cuzzi ».

La seduta termina alle 20,5.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Per domani sono convocate le seguenti Commissioni:

alle ore 9 e mezza, la Giunta permanente per il Regolamento della Camera;

alle ore 14 e mezza, la Commissione incaricata di riferire sulla proposta di legge d'iniziativa del Deputato Oliva ed altri

« Lotteria a favore del Seminario Emiliano per le missioni all'estero » (92);

alle ore 17, la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Provvedimenti a favore del Comune di Comacchio (149) » e la Commissione per l'esame del disegno di legge « Estensione del servizio di navigazione affidato alla Società *Puglia* nell'Adriatico » (184).

Per domani sono convocate pure le seguenti Commissioni:

alle ore 11 la Commissione per l'esame del disegno di legge « Ordinamento del Regio Istituto agrario sperimentale di Perugia » (193) (*Urgenza*);

alle ore 13 e mezza la Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge « Modificazioni ed aggiunte alla legge di pubblica sicurezza ed all'Editto sulla stampa » (143) (*Urgenza*) e la Sotto-Giunta Bilanci Finanze e Tesoro;

alle ore 14 la Giunta generale del bilancio;

alle ore 17 la Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge: « Disposizioni relative alla sequestrabilità e cedibilità degli stipendi, paghe, assegni e pensioni » (193) (*già approvato dal Senato*).

L'on. Chimirri è stato nominato relatore per i seguenti disegni di legge:

a) Nuovo organico degli ufficiali di pubblica sicurezza (147);

b) Approvazione della maggiore assegnazione di lire 900,000 per le spese occorrenti alle manifatture carcerarie e corrispondente aumento dell'entrata prevista sui relativi proventi per l'esercizio finanziario 1898-99 (173).

Sono stati nominati inoltre i seguenti relatori:

l'on. Danieli per il disegno di legge concernente « Approvazione di maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1898-99 » (165, 165-*bis*);

l'on. Borsarelli per il disegno di legge concernente « Approvazione della maggiore assegnazione di lire 175,000 sul capitolo n. 22, e corrispondente diminuzione sul capitolo n. 1 dello stato di previsione delle spese del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1898-99 » (174, 174-*bis*, 174-*ter*);

l'on. Niccolini per il disegno di legge concernente approvazioni di maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero d'agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1898-99. (207).

DIARIO ESTERO

Si telegrafa dall'Aja 15 giugno che la Sotto-Commissione della Conferenza internazionale per la pace, incaricata di elaborare il progetto relativo all'estensione della Convenzione di Ginevra del 1864 alle guerre navali, ha terminato i suoi lavori, approvando il progetto che verrà sottoposto alla Conferenza in seduta plenaria. L'approvazione è ritenuta certa.

Il progetto formerà oggetto di una formale Convenzione, che sarà firmata dalle Potenze.

* * *

Il *New-York Herald* pubblica il testo delle proposte degli Stati-Uniti riguardante l'arbitrato.

Secondo queste proposte la costituzione di un tribunale permanente d'arbitrato dovrà essere subordinata al consenso di almeno nove Potenze, di cui otto dovranno essere Potenze europee ed americane.

La Corte d'arbitrato sarà composta di giudici di una rispettabilità indiscussa e che conoscano a fondo il diritto internazionale. Queste nove Potenze saranno rappresentate, ognuna, da un giudice alla Corte d'arbitrato. Questi giudici saranno designati dalla più alta Corte di giustizia di ciascuno Stato.

La Corte si riunirà nel termine minimo di sei mesi dopo la chiusura dei lavori della Conferenza. Essa stessa sceglierà la sua sede che potrà trasportare, sia nell'interesse della giustizia o per propria comodità, secondo gli Stati contendenti che potranno fare appello alla sua mediazione.

Le parti che faranno appello alla Corte d'arbitrato dovranno impegnarsi di rispettare le decisioni che saranno prese.

Pronunciata la sentenza, sarà permesso a ciascuna delle Potenze di evocare nuovamente la sua causa tre mesi dopo se è in grado di produrre delle nuove testimonianze o dei nuovi argomenti giuridici, ciò che equivarrebbe a costituire una specie di Corte d'appello nel seno stesso della Corte d'arbitrato.

* * *

I giornali inglesi approvano le dichiarazioni del Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, sig. Broderik, alla Camera dei Comuni sulla politica che il Governo inglese intende inaugurare in China.

« Gli inglesi, scrive il liberale *Daily News*, proveranno le più liete soddisfazioni nel leggere le parole chiare e precise pronunciate dal Sottosegretario sulla politica del Governo in China.

« Il Governo chinese ha accordato alle cannoniere inglesi il permesso di navigare liberamente nei fiumi e di proteggervi il commercio inglese. Le autorità chinesi dell'interno sono state informate dell'accordo anglo-cinese ed invitate a garantire il libero transito delle merci in tutta la vallata del Yang-Tse (sfera d'influenza inglese), che è la più vasta e ricca provincia dell'Impero.

« Ma c'è dell'altro. In una circolare diplomatica, l'Inghilterra consiglia il Governo cinese di non alienare nessuna provincia dell'Impero e dichiara che non permetterà a nessuna Potenza europea di dettar leggi a Pechino ».

* * *

Si annunzia telegraficamente da Costantinopoli che il Governo ha decretato l'invio di rinforzi di truppe alle Sporadi.

Questa misura fu presa in seguito ad un fermento sospetto che si è manifestato nell'ultimo tempo fra la popolazione cristiana di quelle isole. I notabili cristiani avevano già lo scorso mese tentato di presentare alle Potenze un memoriale sulle condizioni dei cristiani nelle Sporadi. Il memoriale si richiamava ai privilegi concessi alle popolazioni specialmente delle Isole Carie, cui dal principio del secolo XVI era stata concessa l'esenzione dalle imposte e l'amministrazione autonoma, e rilevava che questi privilegi sono stati ripetutamente riconosciuti e riconfermati da parecchi firmani imperiali.

Siccome l'attuale Governo non rispetta i diritti dei cristiani, il memoriale chiudeva con la preghiera diretta alle grandi Potenze d'interessarsi in favore dei cristiani e di aiutarli a rivendicare i loro diritti.

Dopo della compilazione di quel memoriale il movimento fra le popolazioni cristiane si andò sempre più accentuando, cosicchè la Porta teme che esso assuma un carattere molto pericoloso.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Liste elettorali commerciali. — Un manifesto del Sindaco di Roma rende noto che gli elenchi di coloro, di cui venne proposta l'iscrizione o la cancellazione nelle liste elettorali commerciali, sono affissi nell'Albo pretorio e vi resteranno fino al 30 corrente perchè tutti gli interessati possano prenderne cognizione.

Esami di licenza. — Per la licenza normale, nelle due sessioni del corrente anno, sono seli di esami le Regie Scuole normali femminili di Roma « Giannina Milli », « Margherita di Savoia » e « Vittoria Colonna », la Regia Scuola normale maschile di Velletri « Cardinali » e la Regia Scuola normale femminile di Anagni « Regina Margherita ». Le prove scritte della sessione di luglio avranno luogo il 1°, il 3, il 4, il 5: le prove scritte della sessione di ottobre nei giorni 2, 3, 4, 5.

Croce Rossa Italiana. — Sul fondo Africa la Croce Rossa Italiana ha ripartito il 14 corr. ai militari malati o feriti tuttora sofferenti, nonchè alle vedove ed agli orfani dei militari caduti in Africa la somma di L. 11,050 in n. 75 sussidî.

Dal 14 gennaio 1898 sino ad oggi la Croce Rossa Italiana sul fondo Africa ha distribuito ai militari feriti o malati nonchè alle vedove ed agli orfani dei caduti in Africa la somma di L. 195,881,45.

Deviazione di treno. — Il treno omnibus, proveniente da Pisa che giunge a Firenze alle ore 22,36, ha deviato, iersera, tra Signa e Montelupo.

È stata inviata una macchina di soccorso.

Nessuna disgrazia.

— Ulteriori notizie sul deviamento del treno omnibus, proveniente iersera da Pisa, recano che il deviamento fu causato da una piccola frana, prodotta da un temporale e caduta sul binario.

Il treno merci che seguiva il treno omnibus, non udendo i segnali d'allarme, lo investì.

Il fuochista ed un passeggero sono rimasti gravemente feriti ed altri due leggermente.

I danni materiali sono rilevanti.

Concorso a premio. — Il Touring-Club Ciclistico Italiano ha indetto un concorso per la trattazione del seguente tema:

Esame critico dei principali sistemi vigenti per la manutenzione delle strade; esposizione del sistema che si dimostra più adatto ed attuabile per l'Italia (sia in generale, sia limitatamente a date condizioni locali di viabilità) in base ai criteri della maggior convenienza e della maggiore praticità; esposizione di tutte le norme che devono regolare la immediata applicabilità del sistema suggerito.

I criteri che hanno ispirato il presente concorso sono dettagliatamente esposti nella rivista del T. del mese di febbraio 1899, che sarà inviata a richiesta.

Il concorso verrà giudicato da un'apposita Commissione.

I premi da assegnarsi sono due: il primo di L. 1000 ed il secondo di L. 300.

Le memorie, da recapitarsi affrancate alla sede del T., via Giulini, 2, Milano, potranno anche essere contrassegnate da un motto ripetuto su una scheda suggellata che contenga il nome e cognome e il domicilio dell'autore.

Le memorie premiate restano proprietà del Touring.

Il termine utile per presentare le memorie scade col 31 ottobre 1899.

Il raccolto della seta nel Giappone ed in China. — Da notizie telegrafiche, testè pervenute al Ministero di Agricoltura, risulta che, al Giappone, le previsioni dell'allevamento dei bachi, tuttora in corso, quantunque meno buone, sono tuttavia superiori a quelle dello scorso anno. In China, poi, secondo si telegrafa da Shanghai, il raccolto è eccellente.

Il R. Ministro del Giappone telegrafa: Probabile seta esportabile 60 mila balle di 60 chilogrammi ognuna. Primi prezzi pagati: filature medie 49 a 50 franchi, franco a Genova, tendenza al rialzo, qualità mediocre.

Marina militare. — S. E. il Ministro della Marina, col suo *Foglio d'ordini* di ieri, ha disposto che nel giorno successivo al suo arrivo a Taranto passi in disponibilità la *Partenope* col seguente stato maggiore:

Tenente di vascello: Sechi Giovanni, responsabile — Capo macchinista di 2ª classe: Borghetti Cesare — Commissario di 2ª classe: Frare Ugo.

Colla stessa data entrerà in armamento il *Caprera* col seguente stato maggiore:

Capitano di fregata: Pardini Fortunato, comandante — Tenente di vascello: Cerio Alfredo, ufficiale in 2° — Sottotenenti di vascello: Cipelli Carlo, Menini Giulio e Valentini Dario — Capo macchinista di 2ª classe: Lenzi Francesco — Medico di 2ª classe: Ricci Giuseppe — Commissario di 2ª classe: Foà Ernesto.

La detta nave sostituirà la *Partenope* nella squadra attiva.

Marina mercantile. — Ieri il piroscafo *Bormida*, della N. G. I., partì da Hong-Kong per Singapore e Bombay.

— Ieri i piroscafi *Bisagno*, della N. G. I., e *Spartan Prince*, della P. L., giunsero il primo a Bombay ed il secondo a New-York; i piroscafi *Aller*, del N. L., *Orione*, della N. G. I., e *Duca di Galliera*, della Veloce, partirono il primo da Genova per New-York, il secondo da San Vincenzo per Barcellona ed il terzo da Las Palmas per il Plata.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

NEW-YORK, 15. — Un ciclone devastò Erman. Vi sono numerosi feriti.

PARIGI, 15. — Si assicura che Bourgeois rifiuti di accettare il portafoglio degli affari esteri.

PARIGI, 15. — Il Papa scrisse al Cardinale Richard, esortando i cattolici a schierarsi risolutamente sul terreno della Repubblica per la prosperità della religione della patria.

PARIGI, 15. — È cominciato oggi dinanzi il Tribunale Correzionale il dibattimento contro otto dimostranti di Auteuil.

Un pubblico numeroso assiste all'udienza.

MADRID, 15. — L'ex-Ministro Gamazo è stato colpito da apoplessia.

VIENNA, 15. — La *Politische Correspondenz* dichiara completamente infondate le affermazioni, secondo le quali il Ministro degli affari esteri della Monarchia, conte Goluchowski, si sarebbe, a proposito del Compromesso coll'Ungheria, informato presso alcuni Governi esteri della futura durata e del rinnovamento dei trattati di commercio.

PARIGI, 15. — Poincaré, interrogato uscendo dall'Eliseo, ha dichiarato che sperava di poter riuscire a formare il Gabinetto. Egli ritornerà alle 6 pom. all'Eliseo per mettere il Presidente della Repubblica, Loubet, al corrente dei negoziati per la formazione del Gabinetto.

Si smentisce formalmente la notizia pubblicata da alcuni giornali del mattino che il Ministro della guerra, Krantz, in una conversazione avuta col deputato Siegfried, avrebbe dichiarato che, l'Ordinanza della Corte di Cassazione per la revisione del processo Dreyfus, non aveva affatto modificato la sua opinione sulla colpabilità di Dreyfus.

Il Tribunale arbitrale incaricato di delimitare la frontiera della Gujana inglese si è riunito, oggi, al *Quai d'Orsay*, sotto la presidenza di Martens.

BELGRADO, 15. — Notizie giunte al Governo recano che nu-

merose bande albanesi e circa 2000 soldati regolari turchi attaccarono la frontiera serba verso Jablonitza.

I contadini serbi opposero viva resistenza. Il combattimento durò un'intiera giornata.

Le autorità militari serbe inviarono truppe regolari pel ristabilimento dell'ordine.

BERLINO, 15. — La Camera dei Deputati prussiana ha rinviato, con 240 voti contro 160, alla Commissione il progetto del Canale fra il Reno e l'Elba.

PARIGI, 15. — *Tribunale Correzionale.* — *(Continuazione).* — Il Presidente procede all'interrogatorio del conte de Dion. Questi afferma che aveva il diritto di gridare: *Viva l'Esercito!* e di dimostrare al Presidente della Repubblica, Loubet, che non tutti lo adulano.

Dion e gli altri imputati dichiarano quindi di non essere andati ad Auteuil per fare dimostrazioni e che, allorchè gridarono: *Evviva l'Esercito*, furono odiosamente colpiti dalla polizia.

Esauriti, senza incidenti, gli interrogatori degli imputati, si passa all'audizione dei testimoni.

Il Commissario di polizia, Touny, dichiara di non potere dire da chi fu colpito.

— Dopo l'audizione dei testi a carico ed a discarico, le cui deposizioni sono poco interessanti, e la requisitoria del Sostituto Procuratore che chiede una punizione severa, incominciano le arringhe della difesa.

Il seguito del dibattimento è quindi rinviato a domani.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 15. — La Commissione internazionale ha discusso le modificazioni relative ai Tribunali misti ed ha approvato alcuni emendamenti colla riserva dell'approvazione da parte delle rispettive Potenze.

PARIGI, 15. — Poincaré si è recato alle ore 7 pom. all'Eliseo, ed ha informato il Presidente della Repubblica, Loubet, dei passi fatti nel pomeriggio per la costituzione del nuovo Gabinetto.

Prima di recarsi all'Eliseo, Poincaré aveva conferito con Sarrien e Ribot. Questi ha accettato il portafoglio dell'istruzione.

LONDRA, 16. — *Camera dei Comuni.* — Il Ministro delle Colonie, Chamberlain, mette la Camera in guardia contro le voci tendenziose della stampa circa la questione del Transvaal; nega di aver consultato sir Cecil Rhodes circa il Transvaal e nega di avere intenzione di lasciare attualmente l'Inghilterra.

Infine annunzia che è stato firmato un accordo a Bruxelles circa il commercio degli spiriti in Africa.

Si respinge indi la mozione Fawler contraria al progetto tendente ad introdurre l'imposta sugli zuccheri in India.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
il dì 15 giugno 1899

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì	752,8.
Umidità relativa a mezzodì	53.
Vento a mezzodì	W, SW moderato.
Cielo	nuvoloso.
Termometro centigrado	Massimo 24°.3.
	Minimo 16°.7.
Pioggia in 24 ore	mm. 1.6.

Li 15 giugno 1899.

In Europa pressione abbastanza elevata al NW, 765 Brest, Londra, Edimburgo; relativamente bassa sulla Corsica a 754.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque alzato specialmente sull'Italia superiore fino a 6 mm.; pioggie e temporali specialmente sul continente.

Stamane: cielo sereno al N, sulla penisola Salentina ed in Sardegna, nuvoloso o coperto altrove con qualche pioggia.

Barometro: 754 Portoferraio; 756 Ancona, Torino, Sassari, Cosenza; 757 Belluno, Domossola, Siracusa.

Probabilità: venti freschi settentrionali al N, intorno ponente al S; cielo vario, qualche pioggia e temporale.

BOLLETTINO METEORICO
DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E DI GEODINAMICA

Roma, 15 giugno 1899.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	Temperatura Massima	Temperatura Minima
			Nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	—	—	—	—
Genova	1/2 coperto	calmo	20 6	15 4
Massa e Carrara	1/2 coperto	legg. mosso	21 5	13 4
Cuneo	coperto	—	24 5	10 5
Torino	1/4 coperto	—	24 0	12 1
Alessandria	1/2 coperto	—	21 8	15 2
Novara	1/4 coperto	—	22 6	14 9
Domodossola	1/4 coperto	—	21 0	10 0
Pavia	1/4 coperto	—	21 0	11 5
Milano	1/2 coperto	—	23 5	13 8
Sondrio	sereno	—	24 2	11 9
Bergamo	1/2 coperto	—	19 0	12 3
Brescia	1/2 coperto	—	20 0	13 5
Cremona	1/2 coperto	—	20 6	13 5
Mantova	1/4 coperto	—	18 0	17 0
Verona	—	—	—	—
Belluno	sereno	—	17 5	7 3
Udine	sereno	—	20 6	13 2
Treviso	1/4 coperto	—	20 9	12 6
Venezia	1/4 coperto	calmo	19 8	12 6
Padova	sereno	—	19 0	11 5
Rovigo	1/4 coperto	—	20 7	11 3
Piacenza	1/2 coperto	—	18 1	12 0
Parma	1/2 coperto	—	17 1	12 9
Reggio nell'Em.	1/4 coperto	—	18 2	13 0
Modena	1/4 coperto	—	19 5	12 2
Ferrara	sereno	—	16 2	12 5
Bologna	sereno	—	16 7	11 1
Ravenna	1/2 coperto	—	21 9	10 3
Forlì	1/2 coperto	—	18 4	14 2
Pesaro	3/4 coperto	legg. mosso	19 6	14 0
Ancona	3/4 coperto	mosso	24 7	15 4
Urbino	coperto	—	16 4	10 3
Macerata	coperto	—	17 0	12 3
Ascoli Piceno	piovoso	—	22 0	14 0
Perugia	coperto	—	22 4	10 8
Camerino	coperto	—	20 0	9 0
Lucca	1/4 coperto	—	22 4	13 8
Pisa	1/2 coperto	—	20 8	14 8
Livorno	3/4 coperto	legg. mosso	24 0	15 0
Firenze	coperto	—	18 2	15 0
Arezzo	coperto	—	20 8	13 2
Siena	coperto	—	18 5	12 7
Grosseto	coperto	—	26 4	15 2
Roma	coperto	—	25 0	16 7
Teramo	nebbioso	—	21 0	11 4
Chieti	piovoso	—	18 2	8 6
Aquila	coperto	—	20 0	9 5
Agnone	1/2 coperto	—	18 4	11 2
Foggia	sereno	—	27 0	17 0
Bari	1/4 coperto	calmo	26 4	17 3
Lecce	sereno	—	29 0	18 6
Caserta	3/4 coperto	—	23 5	15 1
Napoli	3/4 coperto	calmo	23 1	17 5
Benevento	1/4 coperto	—	23 3	15 1
Avellino	1/2 coperto	—	21 1	14 6
Caggiano	1/2 coperto	—	20 0	10 0
Potenza	1/4 coperto	—	20 1	13 6
Cosenza	1/2 coperto	—	24 0	19 0
Tiriolo	3/4 coperto	—	19 8	10 6
Reggio Calabria	coperto	legg. mosso	28 0	19 0
Trapani	3/4 coperto	calmo	28 2	20 6
Palermo	sereno	calmo	31 4	18 1
Porto Empedocle	3/4 coperto	legg. mosso	27 0	17 0
Caltanissetta	coperto	—	27 0	16 0
Messina	1/2 coperto	calmo	30 0	20 6
Catania	3/4 coperto	calmo	30 5	20 4
Siracusa	3/4 coperto	calmo	22 6	19 9
Cagliari	1/4 coperto	calmo	29 0	19 0
Sassari	3/4 coperto	—	25 0	16 2

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.